

N.	Domanda	A	B	C	D
3.1	Il Piano triennale dell'offerta formativa è previsto da:	D.P.R. n. 297/1994	L. n. 107/2015	D.P.R. n. 80/2013	L. n. 59/1997
3.2	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 il Piano triennale dell'offerta formativa è elaborato:	ed approvato dal Collegio dei docenti	dal Collegio dei docenti ed approvato dal Consiglio di istituto	elaborato dal Dirigente scolastico e validato dal Collegio dei docenti	dal Dirigente scolastico ed approvato dal Collegio dei docenti
3.3	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 prevede che il Dirigente scolastico definisca:	l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa	il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e per il personale amministrativo	il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno	gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
3.4	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 14 il Collegio dei docenti:	sviluppa le azioni per la progettazione curricolare ed extracurricolare sulla base delle finalità	sulla base della progettazione curricolare definisce gli strumenti in materia di formazione del personale	sulla base delle azioni per la progettazione curricolare, educativa e organizzativa definisce il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'Offerta Formativa	sviluppa l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione
3.5	La L. n. 107/2015 con l'art. 1 comma 1:	dà piena attuazione all'autonomia di cui all'art. 21 della L. n. 59/1997	dà piena attuazione al ruolo della scuola nella società per il potenziamento dei saperi	consente la costituzione delle reti di istituzioni scolastiche	consente l'apertura delle istituzioni scolastiche al territorio
3.6	Nella procedura di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi del DPR n. 80/2013, la fase della rendicontazione sociale :	segue la fase della realizzazione delle azioni di miglioramento	è indipendente da ogni fase della procedura di valutazione delle istituzioni scolastiche	precede la fase della valutazione esterna da parte dei Nuclei	precede la fase della realizzazione delle azioni di miglioramento
3.7	L'attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi, ai sensi del DPR n. 80/2013 art.6, avviene anche :	con il supporto di Indire	con la collaborazione delle Rappresentanze sindacali di categoria	con il supporto di Invalsi	tramite la collaborazione con gli Uffici Scolastici Territoriali
3.8	Il Rapporto di autovalutazione, di cui all'art. 6 del DPR n.80/2013, è elaborato :	in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto da Indire	in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto da Invalsi	in formato cartaceo messo a disposizione delle scuole dal MIUR	in formato elettronico secondo un quadro di riferimento predisposto dall'istituzione scolastica autonoma
3.9	I percorsi di Alternanza scuola-lavoro di cui all' art. 1 comma 33 della L.n. 107/2015 sono attuati per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio:	negli istituti tecnici	negli istituti tecnici superiori	nei licei	negli istituti professionali
3.10	La pianificazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro di cui alla L. n. 107/2015, prevede la sottoscrizione di un atto tra dirigente scolastico e struttura ospitante. Di cosa si tratta, ai sensi del D.Lgs n. 77/2005 art.3 ?	Di una convenzione	Di un contratto di lavoro	Di un accordo di rete	Di un accordo di di scopo
3.11	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, prevede, per gli istituti scolastici beneficiari dei finanziamenti, che le attività di formazione siano attuate:	a costi reali	a costi costanti	a costi programmati	a costi standard
3.12	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, prevede, per gli istituti scolastici beneficiari dei finanziamenti secondo l'avviso pubblico di riferimento, che le spese sostenute siano:	a costi reali supportati da documentazione giustificativa di spesa e pagamento	a costi prestabiliti	a costi costanti	a costi unitari standard
3.13	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, prevede che la presentazione delle candidature e la gestione dei progetti autorizzati alle istituzioni scolastiche avvenga mediante:	un Sistema Informativo Finanziario	un Sistema unico di progettazione	un Sistema Informativo dati	un portale di accesso alla "Gestione interventi" - Sistema Informativo - GPU

N.	Domanda	A	B	C	D
3.14	Nel rispetto dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 comma 2 lettera d), per il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, l'Autorità di Gestione istituisce:	un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione sostenuta dai beneficiari	un sistema di dati fisici dei destinatari dei finanziamenti	un sistema di procedure nel rispetto della trasparenza	un sistema di controlli dei beneficiari
3.15	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per le istituzioni scolastiche la trasmissione della proposta progettuale, relativa all'avviso pubblico di riferimento:	firmata dal responsabile del progetto	firmata digitalmente dal Dirigente scolastico o dal Direttore SGA	con firma del Dirigente scolastico o di un suo delegato	con firma autografa del Dirigente scolastico
3.16	Nel processo di valutazione delle scuole, secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013 , che ruolo ha la "visita di restituzione" ?	E' il momento in cui viene restituito alla scuola da un rappresentante di INVALSI il rapporto di autovalutazione corretto secondo le rubriche di valutazione dello stesso INVALSI	E' il momento in cui il nucleo esterno di valutazione ritorna nell'istituto visitato per verificare se l'attuazione del piano di miglioramento ha conseguito i risultati che in esso si erano indicati	E' il momento in cui il coordinatore del nucleo di valutazione esterna illustra al dirigente scolastico, al suo staff e ad altri componenti della scuola visitata le motivazioni dei giudizi inseriti nel rapporto esterno di valutazione	E' il momento in cui l'ufficio scolastico regionale restituisce al dirigente scolastico il rapporto di autovalutazione corretto secondo le indicazioni del nucleo esterno di valutazione
3.17	La scuola può adottare varie scansioni dell'anno scolastico suddividendolo ad esempio in due quadrimestri, tre trimestri o ancora in un trimestre più un pentamestre. L'organo collegiale che delibera questa scansione, a norma del D. lgs. n. 297/1994, è:	la giunta esecutiva	il consiglio di istituto	il dirigente scolastico sentito il collegio docenti	il collegio docenti
3.18	A chi compete, ai sensi del DPR 275/1999, la ratifica formale dell'adesione di un istituto scolastico a reti di scuole?	Al dirigente scolastico su autorizzazione del direttore dell'ufficio scolastico regionale	Al collegio docenti	Al consiglio di istituto, sentito eventualmente il collegio dei docenti	Al dirigente scolastico sentito il collegio docenti
3.19	Il Consiglio di istituto di un liceo con circa 1000 studenti è composto, ai sensi del D. Lgs 297/1994, da:	16 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 1 rappresentante del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 6 rappresentanti dei genitori, il dirigente scolastico	15 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 3 dei genitori e 3 degli studenti,, il dirigente scolastico, il direttore SGA	14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale docente, uno del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, 3 dei genitori e 3 degli studenti, il dirigente scolastico	19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 4 rappresentanti dei genitori e 4 degli studenti, il dirigente scolastico
3.20	In che modo la componente studenti è rappresentata nei Consigli di istituto, ai sensi del D. lgs. n. 297/1994 ?	Tre o quattro rappresentanti, secondo le dimensioni della scuola, solo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado con l'avvertenza che gli eletti devono essere maggiorenni	Tre o quattro rappresentanti, secondo le dimensioni della scuola, solo negli istituti di istruzione secondaria di primo e di secondo grado	Uno o due rappresentanti, secondo le dimensioni della scuola, solo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado	Tre o quattro rappresentanti, secondo le dimensioni della scuola, solo negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado
3.21	Ai sensi dell'art. 1 comma 5 della L. n. 107/2015 l'organico dell'autonomia è funzionale:	alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal Piano triennale dell'offerta formativa	solo ai bisogni educativi degli alunni	solo alle attività di insegnamento	esclusivamente alla realizzazione delle attività di insegnamento
3.22	Ai sensi dell'art. 1 comma 14 il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale:	per gli obiettivi generali ed educativi individuati dal Collegio dei docenti	in quanto costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa della scuola	per la progettazione curricolare ed extracurricolare organizzata dal Consiglio di istituto	per la progettazione curricolare ed extracurricolare organizzata dal Collegio dei docenti

N.	Domanda	A	B	C	D
3.23	Ai sensi dell'art. 1 comma 63 della L. n. 107/2015 l'organico dell'autonomia è costituito da:	posti comuni, posti per il sostegno e per l'attività amministrativa, tecnica ed ausiliaria	posti comuni e posti per il sostegno	posti comuni, posti per il sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa	posti comuni e per il potenziamento dell'offerta formativa
3.24	Ai sensi dell'art. 1 comma 64 della L. n. 107/2015 a decorrere dall' anno scolastico 2016/2017 l'organico dell'autonomia è determinato:	sulla base di ambito	su base regionale	sulla base degli alunni della scuola	sulla base di reti di scuole
3.25	Ai sensi dell'art. 1 comma 2 della L. n. 107/2015 l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per:	la valorizzazione delle competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche	il potenziamento delle attività curricolari ed extracurricolari	il potenziamento delle attività progettuali	il potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali
3.26	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 viene gestito attraverso un sistema informativo costituito da:	un sistema unico per lo scambio dei dati tra MIUR e scuole	due sottosistemi interconnessi, uno dedicato alla gestione procedurale (Gestione Unitaria del Programma - GPU), l'altro dedicato alla gestione contabile-finanziaria (Sistema Informativo Fondi - SIF), parte del Sistema Informativo dell'Istruzione (SIDI)	un sistema unico a livello nazionale	tre sottosistemi, uno per la gestione iniziale da parte del MIUR, uno per l'attuazione da parte delle scuole e l'altro per la valutazione da parte del Ministero Economia e Finanza
3.27	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che i progetti presentati dalle istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'avviso di riferimento, devono rispondere ai:	criteri di ammissibilità delle spese	criteri di trasparenza	criteri di realizzazione del progetto	criteri di ammissibilità e ai criteri di selezione esplicitati nell'avviso pubblico
3.28	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 per ogni progetto autorizzato all'istituzione scolastica è prevista, da parte dell'Autorità di Gestione, la definizione del:	codice di progetto che ne rappresenta il codice identificativo	codice di investimento pubblico (CIP)	codice integrato di gestione (CIG)	codice digitale di progetto (CDP)
3.29	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che l'istituzione scolastica, destinataria di finanziamento, può espletare procedure ad evidenza pubblica per la selezione di operatori economici per la fornitura di beni e servizi in conformità con:	le norme previste dal D.l. n. 44/2000	la normativa comunitaria e il D. lgs. n. 50/2016, da ultimo modificato dal D. lgs. n.56/2017	la disciplina prevista dal D. lgs. n. 57/2015	le norme previste dal D. Lgs. n. 163/2003
3.30	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede che la selezione di esperti esterni alla pubblica amministrazione per attività formative, da parte delle istituzioni scolastiche, avvenga mediante:	avviso ad evidenza pubblica, rivolto a personale esterno, pubblicato sul sito web dell'istituto	avviso per affidamento diretto	avviso di selezione per incarico esterno	avviso per contratto di appalto
3.31	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 85 prevede che il Dirigente scolastico:	possa effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia	non possa effettuare le sostituzioni dei docenti assenti con il personale dell'organico dell'autonomia per garantire la progettualità della scuola	possa effettuare le sostituzioni dei docenti fino a cinque giorni con il personale dell'organico dell'autonomia	non possa effettuare le sostituzioni dei docenti assenti con il personale dell'organico dell'autonomia

N.	Domanda	A	B	C	D
3.32	Ai sensi dell'art. 1 comma 13 della L. n. 107/2015, l'Ufficio Scolastico Regionale verifica che il Piano triennale dell'offerta formativa rispetti:	il numero dei posti comuni e di sostegno	il limite delle risorse professionali disponibili	il limite delle classi attivabili	il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al M.I.U.R. gli esiti della verifica
3.33	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera c) della L. n. 107/2015, la piena realizzazione del curricolo della scuola è perseguito attraverso:	la programmazione modulare degli insegnamenti curricolari ed extracurricolari	la programmazione annuale delle discipline	la programmazione modulare delle discipline e degli insegnamenti opzionali	la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe
3.34	Ai sensi dell'art. 1 comma 18 della L. n. 107/2015, il personale da assegnare ai posti dell'organico dell'autonomia è individuato da:	Dirigente scolastico	Dirigente scolastico tenuto conto delle indicazioni del Collegio dei docenti e del numero delle classi	Dirigente scolastico visto il numero delle classi presenti	Collegio dei docenti sulla base della programmazione delle attività didattiche e progettuali dell'Istituto
3.35	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera r) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono prevedere il raggiungimento dell'obiettivo formativo individuato come prioritario:	alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana	perfezionamento delle competenze giuridico-economiche	perfezionamento delle competenze linguistiche dell'italiano	perfezionamento delle lingue straniere
3.36	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera e) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia per il raggiungimento dell'obiettivo formativo:	potenziamento delle competenze in materia di produzione e diffusione delle immagini	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	potenziamento dell'educazione fisica e attenzione al diritto allo studio degli studenti che praticano attività sportiva a livello agonistico	sviluppo dell'educazione interculturale ed il rispetto delle differenze tra culture
3.37	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera l) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono attivare iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari:	potenziamento delle competenze nella cultura artistica e musicale	potenziamento e valorizzazione delle competenze matematiche	prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	valorizzazione e potenziamento delle competenze nelle tecniche di produzione delle immagini
3.38	IL D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 1 prevede che le istituzioni scolastiche possano:	aderire ad accordi di rete senza mantenere l'autonomia dei singoli bilanci	promuovere accordi di rete o aderire ad essi per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali	promuovere accordi di rete o aderire ad essi senza lo scambio temporaneo di docenti	aderire ad accordi di rete approvati dal Collegio dei docenti
3.39	Il D.L. n. 5/2012 art. 50 comma 1 lettera c) prevede:	la definizione di reti territoriali tra scuole per una condivisione del risorse strumentali	la costituzione di reti di scuole per la condivisione delle risorse finanziarie	la gestione comune di attività amministrative	la costituzione di reti territoriali tra istituzioni scolastiche, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie
3.40	Secondo il D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 2, se l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche prevede attività didattiche o di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento è approvato:	oltre che dal Consiglio di circolo o di istituto, anche dal Collegio dei docenti delle singole scuole interessate per la parte di propria competenza	dal Consiglio di istituto delle singole scuole interessate	dal Collegio dei docenti delle singole scuole	dal Collegio dei docenti delle singole scuole e dal Consiglio di istituto della scuola capofila
3.41	Ai sensi dell'art. 7 comma 4 del D.P.R. n. 275/1999 l'accordo di rete individua:	scuole ed enti pubblici su progetti determinati	l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri	scuole, enti pubblici e privati per specifici obiettivi	scuole, università, enti pubblici pur non richiedendo una organizzazione stabile

N.	Domanda	A	B	C	D
3.42	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 70 prevede che:	gli Ambiti territoriali provinciali definiscano accordi di rete tra le istituzioni scolastiche	gli Uffici Scolastici Regionali promuovano la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale	le istituzioni scolastiche aderiscano ad accordi di rete, anche con nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica	le istituzioni scolastiche aderiscano liberamente ad accordi di rete sul territorio
3.43	IL D.P.R. n. 275/1999 art. 7 comma 2 prevede che l'accordo di rete tra istituzioni scolastiche può avere a oggetto:	attività di amministrazione e contabilità senza l'autonomia dei singoli bilanci	attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali	attività di comune interesse che coinvolgono, su progetti determinati, sole le scuole	attività didattiche, di formazione e aggiornamento ma senza lo scambio di docenti
3.44	Ai sensi dell'art. 1 comma 74 della L. n. 107/2015, gli ambiti territoriali e le reti sono definiti:	indipendentemente dall'organico dell'autonomia ma con nuovi oneri a carico della finanza pubblica	assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e con maggiori oneri	assicurando il rispetto dell'organico dell'autonomia e nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica	indipendentemente dall'organico dell'autonomia
3.45	Ai sensi dell'art. 1 comma 6 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito:	agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari ed educative	agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia	agli insegnamenti ed alle attività curricolari, extracurricolari, educative ma non dei posti dell'organico dell'autonomia	agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari ed organizzative
3.46	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia:	con le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali anche con nuovi oneri per la finanza pubblica	in relazione all'offerta formativa extracurricolare che intendono realizzare	con la quota di autonomia dei curricoli per iniziative di potenziamento dell'offerta formativa	in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità
3.47	Lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media è previsto da:	D.P.R. n. 275/1999 art. 7	D.L. n. 5/2012 art. 50	L. n. 107/2015 art. 1 comma 77	L. n. 107/2015 art. 1 comma 7 lettera h)
3.48	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 10, prevede iniziative formative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso:	nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale "118" del Servizio sanitario nazionale	nelle scuole secondarie di primo e secondo grado mediante risorse professionali specifiche e con il contributo del territorio	nelle scuole secondarie di secondo grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica e con il contributo del territorio	nelle scuole secondarie di primo grado, senza oneri a carico della finanza pubblica
3.49	Ai sensi dell'art. 1 comma 7 lettera n) della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono prevedere:	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazione di gruppi di classi anche con potenziamento del tempo scolastico	riduzione del numero di alunni e di studenti per classe nel rispetto di quanto indicato dal D.P.R. n. 88/2009	apertura pomeridiana delle scuole nel rispetto di quanto indicato dal regolamento del D.P.R. 275/1999	apertura pomeridiana delle scuole con rimodulazione del monte orario

N.	Domanda	A	B	C	D
3.50	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. n. 107/2015, le forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa permettono di perseguire:	gli obiettivi di apertura della comunità scolastica al territorio	gli obiettivi della comunità professionale scolastica per il potenziamento dei saperi degli alunni e degli studenti	la collaborazione e la progettazione di istituto, l'interazione con le famiglie e il territorio	la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento, l'interazione con le famiglie e il territorio
3.51	Ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera a) della L. n. 107/2015, la piena realizzazione del curriculum della scuola può essere perseguita attraverso:	l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività ed insegnamenti interdisciplinari	l'autonomia didattica ed organizzativa	il superamento del tempo scolastico oltre i modelli e i quadri orari	la programmazione flessibile dell'orario complessivo delle singole discipline
3.52	Ai sensi dell'art. 1 comma 56 della L. n. 107/2015, il Piano nazionale per la scuola digitale è:	previsto dal MIUR nel rispetto della programmazione europea	adottato dal MIUR, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti	fatto proprio dalle istituzioni scolastiche al fine di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico	parte integrante del Progetto nazionale per la banda larga
3.53	Ai sensi dell'art. 1 comma 57 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR promuovono:	azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale	attività per la condivisione delle competenze digitali degli studenti	la valorizzazione e la diffusione delle competenze digitali degli studenti	attività di comunicazione ed informazione del Piano nazionale per la scuola digitale
3.54	Ai sensi dell'art. 1 comma 59 della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia:	un docente tecnico-pratico a cui affidare il potenziamento degli strumenti laboratoriali	docenti cui affidare il coordinamento delle attività previste nel Piano nazionale per la scuola digitale	un docente per valorizzare le migliori esperienze didattiche e laboratoriali	un docente con competenze digitali per favorire la didattica laboratoriale
3.55	Ai sensi dell'art. 1 comma 60 della L. n. 107/2015, per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'occupabilità:	attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private	mediante l'apertura della scuola e la possibilità di utilizzo degli spazi a imprese private, associazioni senza oneri aggiuntivi	mediante la partecipazione di enti pubblici e locali, università, associazioni, fondazioni senza oneri pubblici	mediante l'utilizzo dei laboratori e degli spazi da parte di associazioni, fondazioni, imprese private del territorio
3.56	Ai sensi dell'art. 1 comma 64 della L. n. 107/2015, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, l'organico dell'autonomia è determinato:	con cadenza triennale e su base provinciale con decreti del MIUR	con cadenza annuale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze	con cadenza triennale su base regionale	con cadenza annuale su base regionale con decreti del MIUR di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze
3.57	Ai sensi dell'art. 1 comma 58 lettera d) della L. n. 107/2015, il Piano nazionale per la scuola digitale ha tra gli obiettivi:	la formazione dei docenti per l'innovazione digitale nella didattica	la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti	la formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici per l'innovazione digitale	la formazione dei docenti e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale della didattica
3.58	Ai sensi dell'art. 1 comma 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato:	sulla base del numero delle classi per i posti comuni e degli alunni per il potenziamento dei posti di sostegno	sulla base del numero delle classi, per i posti comuni, e sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento	sulla base del numero degli alunni e del numero delle classi	sulla base del numero di istituzioni scolastiche per i posti comuni

N.	Domanda	A	B	C	D
3.59	Ai sensi dell'art. 1 comma 65 della L. n. 107/2015, nel riparto della dotazione organica tra le regioni si tiene conto:	della presenza di aree montane o di piccole isole nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica anche con oneri ulteriori	della presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densità demografica o a forte processo immigratorio, nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione	della presenza di aree interne a bassa densità demografica o a forte processo immigratorio	della presenza di aree montane, di piccole isole, di aree interne a bassa densità demografica anche con ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata
3.60	Ai sensi dell'art. 1 comma 78 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico svolge i compiti di:	direzione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile dei risultati degli apprendimenti degli studenti	direzione, gestione, organizzazione e coordinamento ed è responsabile delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio	direzione e gestione delle risorse finanziarie e strumentali	direzione, gestione, organizzazione e coordinamento delle attività formative
3.61	Ai sensi dell'art. 1 comma 83 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico può individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, fino al 10 per cento di docenti che:	lo affiancano in attività di gestione amministrativa dell'istituzione scolastica	lo coadiuvano in attività di recupero disciplinare per gli studenti	cooperano per il miglioramento delle azioni formative dell'istituzione scolastica	lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica
3.62	Ai sensi dell'art. 1 comma 79 della L. n. 107/2015, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, il Dirigente scolastico propone gli incarichi ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento:	prioritariamente sui posti comuni disponibili al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico	sui posti comuni ed anche in altre classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati	prioritariamente sui posti comuni e di sostegno, vacanti e disponibili, al fine di garantire il regolare avvio delle lezioni	sui posti comuni e di sostegno e in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati
3.63	Ai sensi dell'art. 1 comma 80 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico formula la proposta di incarico ai docenti di ruolo assegnati all'ambito territoriale di riferimento in coerenza con:	le competenze professionali dei docenti	i criteri definiti dal Consiglio di istituto	gli obiettivi approvati dal Collegio dei docenti	il Piano triennale dell'offerta formativa
3.64	Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, chi integra il Comitato studentesco d'istituto per la formulazione di proposte e pareri per tutte le attività integrative e le iniziative complementari ?	i rappresentanti dei docenti eletti nel Consiglio di istituto	i rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio di istituto e nella Consulta provinciale	i rappresentanti degli studenti e dei genitori eletti nel Consiglio di istituto	i rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di istituto
3.65	Ai sensi dell'art. 1 comma 35 della L. n. 107/2015, l'alternanza scuola-lavoro:	può essere svolta secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata	si attua solo nel secondo biennio per almeno 250 ore del percorso di studi	non può essere svolta all'estero	si attua nel triennio del percorso di studi per 300 ore
3.66	Ai sensi dell'art. 1 comma 28 della L. n. 107/2015, le scuole secondarie di secondo grado introducono:	insegnamenti opzionali nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità	insegnamenti opzionali che sono parte del percorso dello studente	insegnamenti opzionali anche con risorse finanziarie aggiuntive	insegnamenti opzionali senza utilizzare la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità
3.67	Ai sensi dell'art. 1 comma 22 della L. n. 107/2015, nel periodo di sospensione dell'attività didattica, le istituzioni scolastiche e gli enti locali, possono promuovere:	attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica	attività ricreative, culturali e sportive con il contributo finanziario del territorio	attività culturali e sportive proposte da realtà associative del territorio con nuovi oneri per la finanza pubblica	attività ricreative, culturali e sportive da svolgere anche con maggiori oneri per la finanza pubblica
3.68	Ai sensi dell'art. 1 comma 24 della L. n. 107/2015, l'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità è assicurato:	anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica	con modalità di comunicazione diverse e con nuovi oneri a carico della finanza pubblica	mediante diverse metodologie didattiche	con modalità di comunicazione alternative

N.	Domanda	A	B	C	D
3.69	Ai sensi dell'art. 1 commi 40 e 41 della L. n. 107/2015, il Dirigente scolastico individua le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro attraverso:	una indagine di mercato di imprese ed enti privati	il registro istituito presso gli Uffici Scolastici Regionali	il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro	una manifestazione di interesse da parte delle imprese
3.70	Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, il Comitato studentesco di istituto designa:	i rappresentanti degli studenti nella Giunta Esecutiva	i rappresentanti degli studenti nell'organo di garanzia interno	i rappresentanti degli studenti nell'organo di garanzia provinciale	i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto
3.71	Ai sensi dell'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, nelle iniziative gestite direttamente dalla scuola il Comitato studentesco può elaborare:	un piano di attività finanziate con fondi dell'Istituto nei limiti indicati dal Collegio docenti	un piano di attività per l'autofinanziamento degli interventi	un piano di gestione delle attività con preventivo di spesa nei limiti indicati dal Consiglio di istituto	un piano di interventi approvato dal Dirigente scolastico
3.72	Ai sensi dell'art. 11 comma 14 del D.Lgs. n. 62/2017, per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati può essere previsto:	l'esonero dallo svolgimento delle prove INVALSI	l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera o la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera	l'esonero dall'insegnamento della matematica e dalla relativa prova INVALSI	l'esonero dalle prove scritte di italiano
3.73	Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, l'elezione dei rappresentanti degli studenti nella Consulta provinciale avviene:	dopo le lezioni dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto e comunque entro l'anno scolastico di riferimento	entro il 30 settembre dell'anno di scadenza dell'organismo, prima dell'elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto	entro il 31 ottobre dell'anno di scadenza dell'organismo con le stesse modalità dell'elezione dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di istituto	entro il 31 dicembre contestualmente all'elezione dei rappresentanti degli studenti in Consiglio di istituto
3.74	Ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera b) del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, la Consulta provinciale ha il compito di:	formulare proposte ed esprimere pareri agli Uffici scolastici, agli Enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali	esprimere proposte all'Ente locale provinciale e ai Consigli d'istituto degli istituti di appartenenza	formulare proposte ai rappresentanti degli studenti nei Consigli di istituto	esprimere proposte ai Dirigenti scolastici degli istituti di appartenenza e agli Enti locali
3.75	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 1 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni, il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti è:	organo consultivo del M.I.U.R.	organo per lo scambio di informazioni con gli studenti	organo di promozione di iniziative studentesche	organo propositivo degli studenti
3.76	Il Piano nazionale scuola digitale prevede la realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore. A chi è rivolta, ai sensi dell'art.1 c. 58 della L. n. 107/2015, tale specifica misura ?	Ai coordinatori di dipartimento	Ai docenti di informatica	Agli studenti	All'animatore digitale
3.77	Per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, il Dirigente scolastico, ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1 c. 14, tiene conto per le scuole superiori di secondo grado anche di :	proposte e pareri dei responsabili dei laboratori	proposte e pareri dei collaboratori del dirigente scolastico	proposte e pareri dei soli genitori	proposte e pareri degli studenti
3.78	Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, ai sensi dell'art. 53 del Contratto Collettivo Nazionale 2007- Comparto scuola, il Dirigente scolastico utilizza gli assistenti tecnici :	per ogni esigenza di funzionamento delle istituzioni scolastiche	in attività di manutenzione del materiale tecnico-scientifico-informatico dei reparti di loro competenza	in compiti amministrativi a supporto del Direttore SGA	per la realizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa in favore degli studenti, deliberate per i periodi estivi
3.79	Nell'elaborazione del Piano dell'offerta formativa occorre tener conto del rapporto tra scuola e territorio per favorire lo sviluppo di una didattica laboratoriale. Cosa propone, in tal senso, la L. n.107/2015 all' art. 1 c. 60 ?	L' incremento di metodologie didattiche basate sui "compiti di realtà"	L' implementazione delle dotazioni informatiche mediante il ricorso ai fondi europei	La dotazione da parte della scuola di laboratori territoriali per l'occupabilità attraverso la partecipazione di soggetti cofinanziatori	L' intensificazione delle attività didattiche per "classi aperte "
3.80	Nell'ambito della predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa, ai sensi della L.n. 107/2015 art. 1 comma 14, chi promuove i rapporti con enti locali e diverse realtà territoriali ?	Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale	Una commissione appositamente individuata in seno al collegio dei docenti	Il Presidente del Consiglio d'Istituto	Il Dirigente scolastico

N.	Domanda	A	B	C	D
3.81	Nell'esercizio dell'autonomia didattica prevista dal DPR n. 275/1999, così come riportato dalla L. n.107/2015 art. 1 comma.3, le scuole possono:	potenziare il tempo scuola solo negli istituti comprensivi per progetti di continuità verticale	potenziare il tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari definiti a livello ministeriale	potenziare il tempo scuola entro i modelli e i quadri orari definiti a livello ministeriale	potenziare il tempo scuola solo negli istituti professionali in relazione agli indirizzi di studio
3.82	Il Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei di cui all'Allegato A del DPR n. 89/2010 prevede che, a conclusione dei percorsi di studi, gli studenti dovranno avere acquisito, rispetto all'area metodologica :	la capacità di collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee	un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita	l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni	la capacità di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione
3.83	Per la conduzione dei laboratori destinati alla formazione dei docenti neo -assunti, ai sensi del D.M. n. 850/2015:	sono designati, prioritariamente, formatori provenienti dal mondo esterno della scuola con competenze di tipo operativo e professionalizzante	sono designati, prioritariamente, formatori provenienti dal mondo della scuola e comunque con competenze di tipo operativo e professionalizzante	sono designati, prioritariamente, formatori provenienti dal ruolo dei Dirigenti tecnici	sono designati come formatori, prioritariamente, i medesimi docenti individuati come tutor per assicurare competenze di tipo operativo e professionalizzante
3.84	I dipartimenti quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, così come riportato nel D.Lgs. n. 61/2017 art.6,	sono sostituiti dai tavoli tecnici d'istituto presieduti dal Dirigente scolastico	possono essere costituiti senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica	sono sostituiti, nelle funzioni di sostegno alla didattica e alla progettazione formativa, dal comitato scientifico	possono essere costituiti prevedendo anche nuovi oneri per la finanza pubblica
3.85	Secondo quanto previsto dalla Direttiva n.11/2014, tutte le fasi del procedimento di valutazione di cui all'art.6 del DPR n.80/2013 si completeranno:	con la pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione sociale al termine dell'anno scolastico 2016/2017	con la pubblicazione del Rapporto di valutazione esterna a cura dei nuclei nell'anno scolastico 2017/2018	con la pubblicazione dei risultati di apprendimento nell'anno scolastico 2016/2017	con la pubblicazione del Piano di miglioramento al termine dell'anno scolastico 2016/2017
3.86	A seguito delle visite effettuate dai nuclei esterni di valutazione, di cui alla procedura dell'art. 6 del DPR n. 80/2013, le scuole :	analizzano e verificano le rilevazioni e le elaborazioni sugli apprendimenti restituiti dall' INVALSI	analizzano e verificano le competenze professionali dei docenti	ridefiniscono i piani di miglioramento in base agli esiti della visita	ridefiniscono il rapporto di autovalutazione con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali
3.87	Quale ordine di scuola si sta avviando ad una fase "sperimentale "dell'elaborazione del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013 ?	Infanzia	Secondaria di secondo grado con l'integrazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro	Primaria	Secondaria di primo grado
3.88	Il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016/2019 è stato adottato con il seguente atto :	D.M. 797 del 19 ottobre 2016	O.M. 252 del 19 aprile 2016	D.M. 850 del 27 ottobre 2015	D.M. 95 del 23 febbraio 2016
3.89	Secondo quanto previsto dal Piano nazionale di formazione per il periodo 2016/2019, in quale documento le scuole incardinano le attività formative ?	Nel Programma annuale	Nel Piano triennale dell'offerta formativa	Nella Contrattazione integrativa d'istituto	Nella Rendicontazione sociale
3.90	Nell'ambito della formazione del personale, sulla base di quanto contenuto nel Piano nazionale 2016-2019, l' obbligatorietà della formazione si traduce :	nel rispetto del numero massimo delle ore di formazione stabilito dal MIUR	nel rispetto del numero minimo e massimo delle ore definito per il triennio con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università, della ricerca	nel rispetto del contenuto del piano	nel rispetto del numero minimo delle ore di formazione stabilito dal MIUR
3.91	Le priorità per la formazione dei docenti contenute, in dettaglio, nel piano nazionale 2016/2019 sono :	dodici	nove	sei	cinque
3.92	Quale dei seguenti riferimenti normativi fornisce istruzioni sulle modalità e i costi sostenibili per la formazione del personale ?	CCNL - comparto scuola 2007 - art. 64	CCNL - comparto scuola 2007 - art. 18	D.l. 1 febbraio 2001 n° 44	D.l. 12 ottobre 1995 n° 326

N.	Domanda	A	B	C	D
3.93	Con la L. n. 107/2015, sono stati incrementati i fondi per la formazione del personale docente. Secondo quali modalità ?	Con l'istituzione di una carta per i singoli docenti e l'incremento delle risorse per l'organizzazione delle attività	Attraverso l'aumento di ottanta euro mensili sugli emolumenti stipendiali	Con forme di accreditamento delle risorse sul bilancio di ogni singola scuola, in relazione al numero di docenti in organico di diritto	Con il meccanismo di rimborso delle spese effettuate ed anticipate da ogni singolo docente
3.94	All'interno del Contratto Collettivo Nazionale relativo al personale del comparto istruzione e ricerca, valido per il triennio 2016/2018, i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento, a livello di istituzione scolastica, costituiscono oggetto di :	informazione preventiva	informazione successiva	contrattazione integrativa	confronto tra amministrazione e sindacati
3.95	Alla luce di quanto contenuto nel Piano nazionale per la formazione 2016/2019, compito del dirigente scolastico è :	garantire la formazione su tutte le priorità del piano nazionale indipendentemente dalla rilevazione dei bisogni interni	sviluppare nel triennio il numero minimo di ore previsto dal decreto del MIUR	considerare e contestualizzare le priorità nazionali attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti	rendere doveroso per il personale la partecipazione alle sole attività progettate dalla rete di ambito
3.96	Per progettare la strategia di innovazione digitale della scuola, all'interno Piano nazionale di formazione 2016/2019 è garantita:	la formazione di gruppi misti di Dirigenti scolastici, Personale amministrativo e Docenti	la formazione dei soli Animatori digitali	la formazione delle sole componenti Docente e Personale amministrativo	la formazione dei soli Direttori SGA , uno per ogni ambito territoriale
3.97	Nell'ambito del Piano nazionale per la formazione 2016-2019, promuovere la costituzione di " reti di scuole" finalizzate a progettare la formazione nei territori è compito :	degli Uffici Scolastici Regionali	dell' INDIRE	del Ministero dell' istruzione - Ufficio formazione del personale scolastico	della singola Istituzione scolastica
3.98	In attuazione della L. n. 107/2015 art.1 c.70, è promossa da parte degli Uffici competenti :	la firma di accordi di programma tra singole istituzioni scolastiche ed Enti Locali	la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito territoriale	la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche di diversi ambiti territoriali	la firma di accordi tra scuole che operano nel medesimo territorio provinciale
3.99	Ai sensi e per gli effetti del Contratto collettivo nazionale 2016/2018 - Sezione scuola - qualunque riduzione dell'unità oraria di lezione, determinata da motivi didattici ed interni alla scuola :	non comporta alcun recupero sia per i docenti sia per gli alunni	ne comporta il recupero solo da parte dei docenti per attività di supplenza	ne comporta il recupero solo da parte dei docenti nell'ambito delle attività di assistenza alla mensa o viaggi d'istruzione	ne comporta il recupero prioritariamente in favore dei medesimi alunni nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica
3.100	Ai sensi del D. Lgs. n. 61 /2017 - Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale - l' Ufficio tecnico, all'interno dell'istituzione scolastica :	è sostituito dal tavolo tecnico regionale	è previsto	è sostituito dal comitato scientifico	è definitivamente abolito
3.101	L'assetto organizzativo dell'istruzione professionale, ai sensi del D.Lgs. n. 61 /2017 art 4:	e' caratterizzato da una struttura quadriennale dei percorsi	e' caratterizzato da una struttura quinquennale dei percorsi	e' caratterizzato da una struttura biennale dei percorsi	e' caratterizzato da una struttura triennale dei percorsi
3.102	In coerenza con il Piano dell'offerta formativa sono identificate, all'interno dell'istituzione scolastica, le funzioni strumentali. Ai sensi dell'art.33 del Contratto Collettivo Nazionale 2007, come avviene tale identificazione?	Con delibera del collegio dei docenti che ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari	Con atto gestionale del dirigente scolastico che ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari	Con atto gestionale del dirigente scolastico che ne dispone , contestualmente, l'esonero totale dall'insegnamento	Con delibera del collegio dei docenti che ne definisce criteri di attribuzione, numero ,destinatari e compensi
3.103	Per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa, ad ogni singolo progetto compreso nel Programma annuale è allegata una scheda illustrativa finanziaria. In essa sono riportati , ai sensi del D.L. n. 44/2001 :	le entrate di competenza dell'anno accertate e i destinatari dell'impiego	il nome ed il cognome del creditore e la denominazione del debitore	il rendiconto dei singoli progetti e i risultati finali attesi	l'arco temporale in cui l'iniziativa deve essere realizzata, i beni e i servizi da acquistare
3.104	Le istituzioni scolastiche, in coerenza con gli obiettivi del Piano dell'offerta formativa, provvedono all'autonoma allocazione delle risorse finanziarie. In quali casi, ai sensi del D.L. n. 44/2001 ?	Nei casi in cui tali finanziamenti non siano vincolati a specifiche destinazioni	Nei casi in cui le risorse finanziarie risultano derivanti dallo Stato e dalle Regioni	In ogni caso purché venga garantito il diritto allo studio e il raggiungimento degli obiettivi del Piano triennale dell'offerta formativa	Nei casi in cui le risorse finanziarie risultano derivanti dagli Enti Locali

N.	Domanda	A	B	C	D
3.105	In quale documento dell'Istituzione scolastica sono illustrati gli obiettivi da realizzare e la destinazione delle risorse in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa ?	Nella relazione al Programma annuale	Nella relazione al Conto consuntivo	Nell' atto d'indirizzo del Dirigente scolastico	Nel Rapporto di autovalutazione scolastica
3.106	L'esercizio finanziario dell'istituzione scolastica, ai sensi del D.L. n. 44/2001:	ha inizio il 1° settembre e termina il 31 agosto	ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre	ha inizio con la data di approvazione del Piano triennale dell'offerta formativa e termina allo scadere del triennio successivo	ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 ottobre
3.107	Nel DPR n.80/2013 , la rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche è definita, in quali termini?	Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili in una dimensione di trasparenza e di promozione del miglioramento del servizio alla comunità di appartenenza	Pubblicazione e diffusione degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali	Pubblicazione e diffusione delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi	Pubblicazione e diffusione del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi
3.108	"La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole". A tale indicatore, quale criterio di qualità è abbinato nella struttura del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013, reso pubblico nell'anno 2015 ?	La scuola valorizza le risorse professionali	La scuola garantisce il successo formativo degli studenti	La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti	La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
3.109	"La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti". Al suddetto criterio di qualità, quale indicatore è abbinato nel Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n.80/2013, reso pubblico nell'anno 2015 ?	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile	Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile	La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini	Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità
3.110	Il Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80/2013, reso pubblico nell'anno 2015, è strutturato secondo il cosiddetto modello CIPP. Di cosa si tratta, secondo il glossario dell'Invalsi ?	Di un sistema che permette alle scuole di dar conto del proprio operato, realizzando un collegamento tra contesto, risorse a disposizione di un'organizzazione, processi da essa attuati e risultati realizzati	Di un sistema capace di studiare i risultati degli apprendimenti per migliorare il contesto	Di un sistema capace di fornire ai dirigenti pubblici una procedura semplice di auto-valutazione della propria leadership	Di un sistema in virtù del quale l'autovalutazione è effettuata dopo la valutazione esterna con lo scopo di promuovere e sostenere il miglioramento
3.111	La pianificazione e la realizzazione delle azioni di miglioramento, così come previsto dalla Direttiva n.11/2014, è attuata:	a partire dall'anno scolastico 2015/2016	a partire dall'anno scolastico 2016/2017	a partire dall'anno scolastico 2017/2018	a partire dall'anno scolastico 2014/2015
3.112	Con la chiusura e la pubblicazione del Rapporto di autovalutazione, nell'ambito del procedimento di valutazione di cui al DPR n. 80/2013 art.6, si è aperta per le scuole quale fase?	La fase di emanazione , da parte del dirigente scolastico, dell'atto d'indirizzo al Collegio dei docenti per la predisposizione del Piano dell'offerta formativa	La fase di predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa	La fase della Rendicontazione sociale	La fase di formulazione del Piano di miglioramento
3.113	Il Rapporto di autovalutazione, così come riportato nella Direttiva n.11/2014, consente :	di porre in relazione i risultati raggiunti con quelli di altre scuole	di porre in relazione esiti di apprendimento con i processi organizzativi e didattici	di diffondere i risultati raggiunti in relazione alla capacità professionale dei docenti	di valutare in modo immediato la leadership del Dirigente scolastico
3.114	Il Piano triennale dell'offerta formativa deve indicare anche i piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal DPR n.80/2013. In quale norma è presente tale disposizione?	Nell'art. 3 del DPR n. 80/2013	Nell'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 che ha sostituito l'art. 3 del DPR 275/99	Nell'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 che ha sostituito l'art. 8 del DPR 275/99	Nell'art 3 del DPR 275/1999 che non è stato novellato dalla L. n. 107/2015

N.	Domanda	A	B	C	D
3.115	Il quadro di riferimento del Rapporto di autovalutazione di cui al DPR n.80/2013, reso pubblico nell'anno 2015, è caratterizzato da un modello concettuale a tre dimensioni. Quali?	Contesto, apprendimento, processi	Contesto, leadership dirigenziale, apprendimenti	Contesto, esiti e processi	Contesto, orientamento, sostegno
3.116	L'istituzione della «Rete nazionale delle scuole professionali» prevista dal D. Lgs.n.61/2017 art.7 c.3 è costituita da:	istituzioni scolastiche statali che offrono percorsi di istruzione professionale e istituzioni formative accreditate	istituzioni formative accreditate sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.	istituzioni scolastiche statali o paritarie che offrono percorsi di istruzione professionale e istituzioni formative accreditate	istituzioni scolastiche statali che offrono percorsi di istruzione professionale
3.117	All'interno del Rapporto di autovalutazione, secondo il format reso pubblico nell'anno 2015, la dimensione del " contesto" si compone delle seguenti aree :	popolazione scolastica, risultati nelle prove standardizzate nazionali, ambiente di apprendimento	popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risorse economiche e materiali, risorse professionali	popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	popolazione scolastica, territorio e capitale sociale, risultati nelle prove standardizzate
3.118	Nello schema del Rapporto di autovalutazione, secondo il format reso pubblico nell'anno 2015, lo "sviluppo e valorizzazione delle risorse umane " rientra :	nelle pratiche didattiche	nelle pratiche metodologiche e relazionali	nelle pratiche educative	nelle pratiche gestionali e organizzative
3.119	Il Rapporto di Autovalutazione, ai sensi della direttiva n. 11/2014, è reso pubblico mediante :	l'inserimento nel portale unico di cui alla L.n. 107/2015 art.1 c. 136	l'inserimento nel Piano triennale dell'offerta formativa che viene poi pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica	l'inserimento nel portale telematico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	l'inserimento nel portale "Scuola in chiaro " e nel sito della Istituzione scolastica
3.120	Nello schema del Rapporto di autovalutazione, la dimensione degli "Esiti" si riferisce al successo formativo di ogni alunno. Quali sono le aree considerate in questa dimensione, secondo lo schema reso pubblico nell'anno 2015 ?	Curricolo, progettazione e valutazione, ambiente di apprendimento, inclusione e differenziazione, continuità e orientamento	Risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, curriculum, progettazione e valutazione	Risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave e di cittadinanza, risultati a distanza	Curricolo, progettazione e valutazione ,ambiente di apprendimento, inclusione e differenziazione, sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
3.121	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 67, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 finanziato dal Fondo Sociale Europeo, prevede per l'Autorità di Gestione:	un sistema di semplificazione a tabelle standard di costi unitari nei confronti dei beneficiari	un sistema di costi di riferimento	un sistema di costi specificati dai beneficiari	un sistema di rimborsi unico per i beneficiari
3.122	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, l'individuazione delle priorità	si riferisce agli obiettivi specifici che la scuola si prefigge di realizzare nel breve periodo attraverso l'azione di miglioramento	si riferisce agli obiettivi specifici che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento	si riferisce agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel breve periodo attraverso l'azione di miglioramento	si riferisce agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento
3.123	I nuclei di valutazione esterna delle scuole, ai sensi della Direttiva Ministeriale n. 11/2014, punto A2), sono coordinati	da esperti interni al mondo scolastico	dai Dirigenti scolastici	dai Dirigenti tecnici	da esperti esterni al mondo scolastico
3.124	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, rappresentano una descrizione delle attività e degli interventi che si intendono realizzare per contribuire al raggiungimento delle priorità individuate:	gli indicatori	i traguardi	gli obiettivi di processo	i descrittori
3.125	Tra le deleghe legislative al Governo elencate nell'art. 1 c. 181, lettera i) della L. n. 107/2015, è presente	l'adeguamento della normativa in materia di valutazione delle istituzioni scolastiche, nonché degli Esami di Stato	l'adeguamento della normativa in materia di valorizzazione del merito dei docenti, nonché degli Esami di Stato	l'adeguamento della normativa in materia di valutazione dei Dirigenti scolastici, nonché degli Esami di Stato	l'adeguamento della normativa in materia di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti, nonché degli Esami di Stato

N.	Domanda	A	B	C	D
3.126	Il supporto alla definizione e attuazione dei Piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 4 c.1 del D.P.R. n. 80/2013	è compito dell'INVALSI e i Piani di miglioramento sono obbligatoriamente adottati secondo i modelli appositamente predisposti dallo stesso	è compito dell'INVALSI e i Piani di miglioramento sono autonomamente adottati dalle istituzioni scolastiche	è compito dell'INDIRE e i Piani di miglioramento sono autonomamente adottati dalle istituzioni scolastiche	è compito dell'INDIRE e i Piani di miglioramento sono obbligatoriamente adottati secondo i modelli appositamente predisposti dallo stesso
3.127	Le sezioni in cui è articolato il format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013 sono, nell'ordine:	il processo di autovalutazione, individuazione delle priorità, contesto e risorse, processi, esiti	contesto e risorse, esiti, processi, il processo di autovalutazione, individuazione delle priorità	contesto e risorse, processi, esiti, il processo di autovalutazione, individuazione delle priorità	esiti, processi, contesto e risorse, individuazione delle priorità, il processo di autovalutazione
3.128	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 art. 115 e l'Allegato XII, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 finanziato con i Fondi Strutturali Europei, prevede per le istituzioni scolastiche beneficiarie:	la spesa per iniziative facoltative	la spesa obbligatoria per le misure di informazione e comunicazione finalizzate alla pubblicizzazione degli interventi	la spesa per il rispetto dei principi di trasparenza	la spesa per materiali di sicurezza
3.129	Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede per le istituzioni scolastiche che:	le famiglie dei soli alunni siano coinvolte nelle azioni informative	le azioni pubblicitarie siano finalizzate a comunicare al pubblico e ai destinatari che le iniziative formative sono state finanziate con i Fondi Strutturali Europei	le azioni di informazione siano rivolte ai soggetti privati del territorio	le azioni di visibilità siano rivolte alle altre scuole del territorio
3.130	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per la presentazione della candidatura da parte dell'istituzione scolastica, in relazione all'avviso pubblico di riferimento, che sia indicata:	apposita delibera da parte del Collegio dei docenti e del Consiglio di istituto di adesione alle Azioni del Programma Operativo Nazionale ovvero, in mancanza, specifica delibera di adesione al Progetto	delibera di approvazione solo da parte del Collegio dei docenti	approvazione da parte dei revisori contabili	delibera di approvazione solo del Consiglio di istituto
3.131	Il D.Lgs. n. 66/2017, all'art. 4 c.2, prescrive che, nel procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, il compito di definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica spetti	all'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, sentito l'INVALSI	al MIUR, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica	al MIUR, sentito l'INVALSI	all'INVALSI, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica
3.132	Tra le innovazioni apportate dal D.Lgs n. 62/2017 rispetto alla previgente normativa, vi sono le modifiche	alle modalità di svolgimento della valutazione delle istituzioni scolastiche	alle modalità di svolgimento delle azioni di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche	alle modalità di svolgimento delle rilevazioni nazionali sugli apprendimenti	alle modalità di svolgimento della valutazione dei dirigenti scolastici
3.133	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, l'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"	non è presente in quanto di competenza del Dirigente scolastico	è presente nella sezione "Processi-pratiche gestionali e organizzative"	è presente nella sezione "Processi - pratiche educative e didattiche"	è presente nella sezione "Contesto e risorse"
3.134	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, in relazione agli interventi finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per l'acquisizione di lavori, beni e servizi, prevede che le istituzioni scolastiche devono osservare la seguente modalità:	affidamento previa comparazione di preventivi aventi ad oggetto lavori/servizi/forniture da parte di almeno otto ditte per importi superiori a 40.000,00 euro	affidamento diretto di lavori/servizi/forniture di importo fino a 2.000,00 euro o altro limite stabilito dal Consiglio di istituto	affidamento diretto di lavori/servizi/forniture di importo superiore a 2.000,00 euro o ad altro limite stabilito dal Consiglio di istituto ed inferiore a 40.000,00 euro	affidamento diretto di lavori/servizi/forniture di importo fino a 40.000,00 euro
3.135	Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'art.2, c.3 del D.Lgs. n. 286/2004, individua le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione	con propria Direttiva	con Decreto Ministeriale	con Indicazioni Nazionali	con apposite Linee Guida

N.	Domanda	A	B	C	D
3.136	Secondo il D.P.R. n. 80/2013, art. 2 c.4, le priorità strategiche e le modalità di valutazione del sistema di istruzione e formazione professionale sono definite dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca	con Linee Guida adottate d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	con Decreto Ministeriale adottato d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	con Indicazioni Nazionali adottate d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali	con Direttiva adottata d'intesa con la Conferenza unificata, previo concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali
3.137	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per la presentazione della candidatura, in relazione all'avviso pubblico di riferimento, la dichiarazione da parte dell'istituzione scolastica di essere in possesso:	dell'approvazione del conto consuntivo da parte del Consiglio di istituto	dell'approvazione del conto consuntivo da parte dei revisori contabili relativo all'ultimo anno di esercizio a garanzia della capacità gestionale dei soggetti beneficiari richiesta dai regolamenti dei Fondi Strutturali Europei	dell'approvazione del programma annuale da parte dei revisori contabili relativo all'anno di esercizio finanziario	dell'approvazione del programma annuale da parte del Consiglio di istituto
3.138	Nel procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 6 c. 1 del D.P.R. n. 80/2013, la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, fa parte di quale delle seguenti fasi?	Le azioni di miglioramento	La valutazione esterna	La rendicontazione sociale delle istituzioni scolastiche	L'autovalutazione delle istituzioni scolastiche
3.139	Nel format del Rapporto di autovalutazione, predisposto ai sensi dell'art. 6, c.1, lettera a) punto 2) del D.P.R. n. 80/2013, le rubriche di valutazione presenti per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, comprendono le possibili situazioni della scuola (da molto critica a eccellente), che sono indicate con una scala numerica che va	da 1 a 5	da 1 a 4	da 1 a 6	da 1 a 7
3.140	Tra le nuove attribuzioni del Dirigente scolastico previste dalla L. n. 107/2015, all'art. 1 c. 83 vi è	la possibilità d'individuare fino al cinque per cento dei docenti dell'organico dell'autonomia per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica	la possibilità d'individuare fino al dieci per cento dei docenti dell'organico dell'autonomia per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica	la possibilità d'individuare fino al venti per cento dei docenti dell'organico dell'autonomia per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica	la possibilità d'individuare fino al quindici per cento dei docenti dell'organico dell'autonomia per attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica
3.141	Secondo l'art. 1 c. 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuata, per i posti del potenziamento, sulla base:	del numero delle classi	del numero degli alunni	del numero delle classi e delle sedi	del numero delle classi e degli alunni
3.142	Secondo l'art. 1 c. 63 della L. n. 107/2015, tra le tipologie di posti dell'organico dell'autonomia vi sono:	i posti in organico di fatto	i posti per il potenziamento	i posti per le funzioni organizzative	i posti di consolidamento
3.143	Secondo l'art. 1 c. 65 della L. n. 107/2015, il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato, per i posti comuni	sulla base del numero delle classi e dei plessi	sulla base del numero degli alunni	sulla base del numero delle classi e degli alunni	sulla base del numero delle classi
3.144	La L. n. 107/2015, all'art. 1 c. 66 assegna il compito di definire l'ampiezza degli ambiti territoriali, in cui sono articolati i ruoli del personale docente	alle regioni, su indicazione degli Enti locali, sentiti il MIUR e gli Uffici Scolastici Regionali	agli Uffici Scolastici Regionali, su indicazione del MIUR, sentiti le regioni e gli Enti locali	alla provincia o Città metropolitana, su indicazione della regione, sentiti il MIUR e gli Uffici Scolastici Regionali	al MIUR, su indicazione degli Uffici Scolastici Regionali, sentiti le regioni e gli Enti locali
3.145	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c. 65, il personale della dotazione organica dell'autonomia è tenuto ad assicurare prioritariamente	la copertura dei posti per le esigenze progettuali di particolare rilevanza didattica	la copertura dei posti per le operazioni di assunzioni in ruolo	la copertura dei posti per le operazioni di mobilità	la copertura dei posti vacanti e disponibili
3.146	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c.73, la mobilità territoriale e professionale del personale docente opera tra gli ambiti territoriali	dall'anno scolastico 2016/2017	dall'anno scolastico 2014/2015	dall'anno scolastico 2015/2016	dall'anno scolastico 2017/2018
3.147	Il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" è stato emanato con	il D.Lgs. n. 281/1998	il D.P.R. n. 275/1999	il D.P.R. n. 335/1999	il D.Lgs. n. 112/1998

N.	Domanda	A	B	C	D
3.148	Il responsabile amministrativo delle scuole ha assunto funzioni di direzione dei servizi di segreteria	con il D.Lgs. n. 233/1999	con il D.I. n. 44/2001	con il D.P.R. n. 275/1999	con il D.Lgs. n. 165/2001
3.149	Secondo la L. n. 107/2015, art. 1 c. 14, gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e amministrazione su cui si basa il Piano triennale dell'offerta formativa sono definiti	dal Dirigente scolastico	dai revisori dei conti	dal Collegio dei docenti	dal Consiglio di istituto
3.150	Secondo l'art. 1 c. 12 della L. n. 107/2015 il Piano triennale dell'offerta formativa va predisposto dalle istituzioni scolastiche	entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento	entro il mese di dicembre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento	entro il mese di ottobre dell'anno scolastico seguente al triennio di riferimento	entro il mese di dicembre dell'anno scolastico seguente al triennio di riferimento
3.151	Secondo l'art. 1 c. 12 della L. n. 107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa	può essere rivisto annualmente entro il mese di dicembre	non può essere rivisto annualmente	può essere rivisto annualmente entro il mese di novembre	può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
3.152	Secondo l'art. 1 c. 13 della L. n. 107/2015, chi ha il compito di verificare che il Piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica?	L'Ufficio Scolastico Regionale	Il MIUR	L'Ambito territoriale	Il corpo ispettivo
3.153	Tra gli obiettivi formativi elencati dalla L. n. 107/2015 art. 1 c.7 ,che le scuole possono individuare come prioritari, vi è l'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito	del personale scolastico	degli alunni e degli studenti	del personale docente	delle istituzioni scolastiche
3.154	Tra le competenze escluse dall'attribuzione alle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 275/1999, vi è:	l'amministrazione e la gestione del bilancio e dei beni dell'istituzione scolastica	gli adempimenti relativi alla carriera scolastica degli alunni	il reclutamento del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario con rapporto di lavoro a tempo indeterminato	la proposta in materia di articolazione territoriale della scuola
3.155	Secondo il D.P.R. n. 275/1999, art. 11, sui progetti d'iniziativa innovative delle singole istituzioni scolastiche riguardanti gli ordinamenti degli studi, è tenuto ad esprimere il proprio parere	L'Ufficio Scolastico Regionale	L'INDIRE	il Consiglio nazionale della pubblica istruzione	la regione, d'intesa con gli Enti locali
3.156	Il D.P.R. 275/1999 all'art. 8 stabilisce che gli obiettivi generali del processo formativo per i diversi tipi ed indirizzi di studio, sono definiti	dal Ministro della pubblica istruzione, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione	dalle singole istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito delle competenze attribuite in virtù dell'autonomia organizzativa e didattica	dal Ministro della pubblica istruzione, previo parere delle competenti commissioni parlamentari sulle linee e gli indirizzi generali e sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione	dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione, previo parere del Ministro della pubblica istruzione sulle linee e gli indirizzi generali e sentite le competenti commissioni parlamentari
3.157	Secondo il D.P.R. n. 275/1999 , art. 8 c.2 , il curriculum obbligatorio degli alunni delle istituzioni scolastiche è determinato	dalle Regioni, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali	dagli Uffici Scolastici Regionali, tenendo conto dei tassi di dispersione scolastica degli ambiti territoriali	dal MIUR, che lo fissa in base a ciascun ordine e grado di scuola	dalle singole istituzioni scolastiche, integrando la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata
3.158	Quale tra le seguenti opzioni rientra nelle possibilità di ampliamento dell'offerta formativa delle scuole, ai sensi del D.P.R. n. 275/1999, art. 9?	definire il proprio curriculum arricchendolo con discipline facoltative	definire gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni	definire gli indirizzi generali circa il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi	definire gli standard relativi alla qualità del servizio educativo
3.159	Secondo il D.P.R. n. 275/1999, art. 8, nella definizione del curriculum del Primo ciclo di scuola è obbligatorio	aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale per la realizzazione di progetti	assicurare percorsi formativi integrati sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti Locali	rispettare i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum	prevedere possibilità di opzione per gli studenti e le famiglie in base alle loro esigenze
3.160	L'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" è stato introdotto dalla seguente norma:	il D.P.R. n. 87/2010	il D.Lgs. n. 59/2004	la L. n. 15/2009	la L. n. 169/2008

N.	Domanda	A	B	C	D
3.161	Secondo la Circolare Ministeriale n. 86/2010, punto 2, nella scuola dell'infanzia la dimensione specifica dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" si colloca nel campo di esperienza	I discorsi e le parole	Immagini, suoni, colori	La conoscenza del mondo	Il sé e l'altro
3.162	Secondo il D.Lgs. n.62/2017, art. 2 c. 4, la valutazione delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"	trova espressione nel complessivo voto delle discipline di area storico-geografica e storico-sociale	trova espressione attraverso un voto distinto dalle altre discipline	non è prevista dagli ordinamenti scolastici non trattandosi di materia a sé	trova espressione nel complessivo voto delle discipline di area linguistico-espressiva
3.163	Quale dei seguenti è uno degli obblighi non delegabili del dirigente scolastico in qualità di datore di lavoro, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008?	La designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi	La designazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	La designazione degli addetti alle emergenze	La designazione del medico competente
3.164	L'elaborazione del Documento di valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 81/2008, nelle istituzioni scolastiche	è obbligo delegabile del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi	è obbligo non delegabile del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi	è obbligo delegabile del Dirigente scolastico	è obbligo non delegabile del Dirigente scolastico
3.165	Secondo l'art. 28, c.2 lettera a) del D.lgs. n. 81/2008 la scelta dei criteri di redazione del Documento di valutazione dei rischi è rimessa	al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi	al Datore di lavoro	al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi
3.166	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme sviluppato dalla UE, sono rivolti:	agli studenti del secondo ciclo di istruzione, per favorire, attraverso scambi tra paesi in prevalenza della comunità europea, una migliore conoscenza delle lingue	alle scuole secondarie di primo e secondo grado, con lo scopo di favorire la mobilità degli studenti in tutto il mondo, per potenziare gli scambi culturali e una migliore conoscenza delle lingue	ad alunni, studenti, docenti di istituzioni scolastiche dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado e hanno lo scopo di favorire la mobilità di questi soggetti all'interno della comunità europea	ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per favorirne la crescita culturale e una migliore conoscenza delle lingue attraverso la mobilità nei paesi europei ed extra-europei
3.167	Il piano di miglioramento (PdM) è un adempimento che viene richiesto alle scuole:	Dal DPR 80/2013, all'art. 6, che prevede che tutte le scuole, al termine del processo di autovalutazione redigano un piano di miglioramento per programmare le attività di miglioramento dell'offerta formativa	Dalla legge 107/2015, comma 5, in cui si parla di "dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia" tramite la progettazione di attività di miglioramento dell'offerta formativa	A seguito della visita del nucleo di valutazione esterna (NEV) se questo effettua rilievi significativi sulle priorità e gli obiettivi messi a punto dalla scuola nel RAV (rapporto di autovalutazione) come previsto dal protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013	Dal direttore scolastico regionale, su segnalazione dei NEV (nuclei di valutazione esterna), quando ritiene che l'istituto visitato non persegua in maniera efficace le priorità e gli obiettivi individuati dal RAV (rapporto di autovalutazione), ai sensi del DPR 80/2013
3.169	Sono tenute alla compilazione del RAV (rapporto di autovalutazione) ai sensi del DPR n.80 del 2013 e della Direttiva ministeriale n.11 del 2014:	Tutte le scuole statali sia del primo che del secondo ciclo di istruzione, per le scuole paritarie la compilazione del RAV è opzionale	Gli istituti comprensivi e quelli secondari di II grado statali e quelli del secondo ciclo privati	Le scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione, con esclusione dei circoli didattici	Tutte le scuole statali e paritarie sia del primo che del secondo ciclo di istruzione
3.170	Secondo la Direttiva ministeriale n.11 del 2014, un istituto omnicomprensivo che si appresti a compilare il rapporto di autovalutazione (RAV):	Deve compilare un unico modello per tutti gli ordini di scuola e indirizzi presenti nell'istituto	Deve compilare modelli per distinti per primaria, secondaria di I grado, secondaria di II grado	Deve compilare due distinti modelli: uno per il primo ciclo ed uno per il secondo	Deve compilare un modello per il primo ciclo e tanti modelli quanti sono gli indirizzi per la secondaria di II grado
3.171	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme, sono finanziati:	Dalla comunità europea con fondi specifici	Dalla presidenza del consiglio dei ministri con fondi per la mobilità europea	Dal MIUR con i fondi cosiddetti ex-legge 440/1997	Dall'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) con fondi internazionali per lo sviluppo

N.	Domanda	A	B	C	D
3.172	La compilazione del RAV (rapporto di autovalutazione) di istituto, ai sensi della circolare n. 47 del 2014, è compito:	Riservato in via esclusiva al dirigente scolastico, che può avvalersi della collaborazione del suo staff nella compilazione del documento	Del nucleo di valutazione interna dell'istituto scolastico, che coadiuva nella stesura del documento il dirigente scolastico	Riservato al Consiglio di istituto, che sentito il parere del Collegio Docenti, lo compila e lo approva	Riservato al Collegio Docenti, che lo compila; viene poi validato dall'approvazione del Consiglio di Istituto
3.173	I progetti Comenius, programma settoriale nell'ambito del Lifelong Learning Programme sviluppato dalla UE, possono riguardare:	Progetti di scambio per studenti della secondaria superiore che possono così frequentare per un intero anno la scuola di un qualsiasi paese estero	La mobilità di classi o di singoli studenti da svolgere durante i periodi di interruzione dell'attività scolastica; non coinvolgono i docenti, la cui mobilità fa capo a diversi progetti	Sia partenariati che mobilità individuale di docenti e studenti singoli o in gruppi all'interno della comunità europea	Progetti di scambio tra studenti di scuola secondaria superiore di un qualsiasi paese estero, eventualmente accompagnati da un docente della classe se il progetto lo prevede
3.174	L'attività di coordinatore del consiglio di classe, secondo il CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) in vigore, può essere retribuita con il fondo di istituto?	Sì, può essere retribuita con il fondo ma solo se espressamente autorizzata dal consiglio di istituto, che ha competenza in merito	Sì, non rientrando tra le attività obbligatorie previste da norme specifiche, può essere retribuita con tale fondo se previsto dalla contrattazione di istituto	No, si tratta di attività dovuta, in quanto rientra nelle ore di attività funzionali all'insegnamento previste dal contratto nazionale di lavoro	No, non si può utilizzare il fondo di istituto per retribuire attività di collaborazione con il dirigente scolastico, si deve far ricorso ad altri fondi
3.175	Quali sono le aree relative agli Esiti degli studenti comprese nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) degli istituti scolastici, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 80/2013 ?	Risultati nelle prove standardizzate nazionali; competenze chiave e di cittadinanza; continuità e orientamento; risultati scolastici	Orientamento strategico e organizzazione della scuola; competenze chiave europee; risultati scolastici; inclusione e differenziazione	Risultati scolastici; risultati nelle prove standardizzate nazionali; competenze chiave europee; risultati a distanza	Risultati scolastici; risultati nelle prove standardizzate nazionali; competenze chiave e di cittadinanza; continuità e orientamento
3.176	Nel Rapporto di Autovalutazione la scuola dovrà esprimere una valutazione complessiva per ciascuna area degli Esiti e dei Processi, utilizzando, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 80/2013	Una rubrica di valutazione corredata da un indicatore di qualità e da una descrizione analitica, con valori compresi da 1 a 7, con il valore 1 che indica una situazione molto critica ed il valore 7 che indica una situazione eccellente	Una rubrica di valutazione corredata da un indicatore di qualità e da una descrizione analitica del risultato conseguito, con evidenziati i punti di forza e i punti di debolezza	Una rubrica di valutazione corredata da un indicatore di qualità e da una descrizione analitica del risultato raggiunto, non provvisto di riferimenti valoriali	Un giudizio valutativo completo di una descrizione analitica, compreso nelle sei denominazioni di riferimento insufficiente, sufficiente, discreto, buono, ottimo, eccellente
3.177	Tra i diversi obiettivi dell'attività di autovalutazione delle scuole e dell'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) si possono comprendere, secondo il DPR n. 80 del 2013 e la Direttiva ministeriale n-11 del 2014:	Fornire alle famiglie uno strumento di confronto tra i diversi istituti per individuare la migliore scuola in funzione dell'iscrizione degli alunni	L'individuazione degli elementi di criticità della scuola al fine di poter formulare specifiche richieste per l'accesso al Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, previsto dalla Legge n.440/1997	La determinazione di un punteggio di valutazione sintetico della complessiva attività dell'istituzione scolastica, funzionale alla realizzazione di una classifica finalizzata al confronto, a livello nazionale e nei diversi territori, dell'efficacia dell'offerta formativa	L'individuazione degli obiettivi strategici prioritari da realizzare e dei traguardi da conseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento dei processi messi in atto dalla scuola
3.178	Nel PTOF possono essere disposti adattamenti del calendario scolastico e delle lezioni?	Sì; tenendo conto del Calendario nazionale delle festività e degli esami e solo se non viene ridotto di oltre il 10% il monte ore annuale del curriculum secondo quanto previsto dal D.Lgs 297/1994	No; nel PTOF non possono essere inseriti riferimenti in merito agli adattamenti del calendario scolastico. Le variazioni e gli adattamenti al calendario scolastico sono di esclusiva competenza del Consiglio d'istituto come disposto dalla L. n.107/2015	Sì; nel rispetto del Calendario nazionale delle festività e degli esami e delle prerogative delle Regioni, fatto salvo il monte ore annuale del curriculum di studio, come disposto dal Regolamento sull'autonomia DPR 275/1999	No; il calendario delle lezioni è definito a livello nazionale per quanto riguarda le date degli esami di Stato e a livello regionale per quanto attiene le festività, come previsto dal DPR 275/1999

N.	Domanda	A	B	C	D
3.179	Secondo la legge n.107/2015, il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF):	Deve essere elaborato dal Dirigente scolastico prima della fine dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e deve contenere gli obiettivi formativi ritenuti prioritari tra quelli indicati nel comma 7 dell'art.1 della L.n.107/2015, tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, con riferimento alla programmazione territoriale dell'offerta formativa	Deve essere predisposto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre e deve esser pubblicato sul Portale unico dell'istruzione, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie	E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Può essere rivisto annualmente prima dell'inizio dell'attività didattica su richiesta della Giunta esecutiva del Consiglio d'istituto, ovvero su richiesta di un terzo dei rappresentanti dei genitori	Ha una validità massima di tre anni, ma può essere revisionato annualmente su richiesta di almeno un terzo dei componenti del Consiglio d'istituto o di un quarto degli insegnanti in servizio presso la scuola
3.180	La L. n. 107 del 2015 ha significativamente modificato un aspetto di particolare importanza nella vita scolastica, precedentemente regolato dal DPR 275/1999. Di quale aspetto si tratta?	Del conferimento al dirigente scolastico della possibilità di introdurre per sua decisione autonomia insegnamenti opzionali	Dell'obbligo per il collegio docenti di compilazione del rapporto di autovalutazione	Del conferimento al consiglio di istituto della facoltà di assegnare i docenti alle cattedre secondo autonomi criteri	Il passaggio dal piano dell'offerta formativa (POF) al piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
3.181	Nella compilazione del RAV una scuola può porsi sia priorità che obiettivi di processo, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013 ?	Sì, può porsi una o più priorità nell'area esiti scolastici e uno o più obiettivi di processo sia nell'area dei processi educativi e didattici che in quelli dei processi gestionali e organizzativi	Sì, può porsi priorità (di lungo periodo) e obiettivi di processo (breve periodo) sia nell'area esiti scolastici che in quella dei processi educativi e gestionali	No, si tratta di modalità distinte, perché nel RAV possono essere indicate solo le priorità relative all'area esiti scolastici, mentre nel Piano di Miglioramento vanno indicati coerenti obiettivi di processo	No, deve scegliere una delle due modalità, perché nel Piano di Miglioramento dovranno poi essere riportate coerenti azioni didattiche in modo omogeneo su tutte le aree
3.182	L'obiettivo principale per cui le scuole compilano il RAV è, ai sensi del DPR 80/2013:	Assicurare che ci sia il regolare svolgimento dei programmi scolastici nelle istituzioni di ogni livello, fornendo a INVALSI e MIUR gli opportuni strumenti di controllo	Permettere di rendere omogeneo il livello dell'offerta formativa in tutta Italia nell'ottica dell'uniformità del servizio scolastico	Il miglioramento dell'offerta formativa, nell'ottica della rendicontazione sociale	Assicurare il regolare svolgimento dei percorsi scolastici, da parte delle istituzioni scolastiche di ogni livello, nell'ottica della valorizzazione del merito
3.183	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione) predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, la valorizzazione delle risorse umane e la attività formative proposte agli insegnanti rientrano nelle attività prese in esame in tale documento?	No, sono di competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale per l'attività formativa e del Dirigente Scolastico per la valutazione del rendimento dei docenti	Sì, vengono valutate nell'area dei processi educativi e didattici	Sì, vengono valutate nell'area dei processi gestionali ed organizzativi	No, sono di stretta competenza del Dirigente Scolastico, vengono valutate dal Comitato di Valutazione dei docenti
3.184	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione) predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, viene chiesto agli istituti scolastici di valutare le competenze chiave europee dei loro studenti?	Sì, viene chiesto di valutarle, attraverso i comportamenti, nell'area dei processi educativi e didattici	Sì, viene chiesto espressamente nell'area dei risultati scolastici	No, costituiscono un riferimento basilare dell'insegnamento, trasversale a tutte le materie, ma si chiede alle scuole di valutarle solo se si sono messi a punto appositi strumenti validati da INDIRE	No, costituiscono un riferimento basilare dell'insegnamento, trasversale a tutte le materie, ma non ci sono criteri di valutazione espliciti

N.	Domanda	A	B	C	D
3.185	Il docente "coordinatore del consiglio di classe" è:	Uno dei componenti dello staff di presidenza, delegato dal dirigente scolastico a presiedere uno o più consigli di classe, come previsto dal D.Lgs 297/1994	Un docente delegato del dirigente scolastico, la sua figura non è prevista nella normativa ma largamente presente nella prassi scolastica e riconosciuta dal contratto collettivo nazionale di lavoro in vigore	Una figura espressamente prevista dal DPR 416/1974, la sua nomina va ratificata dal consiglio d'istituto ed è retribuita secondo le apposite tabelle del contratto nazionale di lavoro	Una figura espressamente prevista nella normativa, all'art. 5 del D. Lgs 297/94 e l'incarico non può essere rifiutato dal docente incaricato
3.186	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, la costituzione di reti di scuole è uno degli aspetti dell'attività di un istituto scolastico che viene esaminata:	Nella sezione "contesto", in cui vengono riportati dati socio-economici dell'istituzione scolastica; in questa sezione non vengono espresse valutazioni	Nella scheda iniziale, nell'ambito della descrizione dei rapporti dell'istituzione scolastica con enti esterni, per cui non si esprime valutazione su questi aspetti	Nell'ambito di valutazione dei processi educativi e didattici, in particolare nell'area "Ambienti di apprendimento"	Nell'ambito di valutazione dei processi gestionali ed organizzativi, in particolare nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"
3.187	Nella compilazione del PTOF il Dirigente scolastico deve indicare il fabbisogno relativo all'organico dell'autonomia?	Sì, è espressamente previsto dai D.P.R. 87,88,89 del 2010	No, il Dirigente scolastico deve effettuare questa richiesta al Direttore dell'USR, come previsto dal D.Lgs 165/2001	No, questa indicazione deve essere fornita dall'Ufficio scolastico regionale alla scuola, come indicato dalla L. 107/2015	Sì, è espressamente previsto dalla legge 107/2015
3.188	Relativamente ai docenti per il potenziamento dell'offerta formativa previsti nell'organico dell'autonomia dalla L. 107/2015, nel PTOF possono essere indicati:	I limiti entro cui tali docenti possono essere utilizzati per le sostituzioni, su delibera del Consiglio d'istituto	I ruoli di collaboratore del Dirigente scolastico che verranno messi a disposizione dei docenti di tale organico	I progetti di potenziamento dell'offerta formativa su cui utilizzare tali docenti	Le cattedre che si intendono assegnare ai docenti facenti parte di tale organico
3.189	In un istituto di istruzione superiore sono presenti due corsi di liceo scientifico, due distinti corsi di Istituto tecnico, e un corso di istituto professionale. Nella compilazione del RAV, secondo quanto disposto dalla circolare n. 47 del 2014 e dall'allegata Direttiva ministeriale n.11 del 2014, questo istituto dovrà:	Compilare un RAV per l'indirizzo liceale ed un altro per gli indirizzi tecnici e per quello professionale	Compilare tre distinti RAV: uno per l'indirizzo liceale, uno per quelli tecnici e uno per il professionale	Compilare un RAV per ciascun indirizzo: uno per lo scientifico, due per gli indirizzi tecnici, uno per il professionale	Compilare un unico documento comprendente tutti gli ordini e indirizzi di scuola ospitati
3.190	La nomina del responsabile o fiduciario di plesso è competenza, a norma del D.lgs n. 165/2001:	Del collegio docenti che delibera su proposta del dirigente scolastico	Esclusiva del dirigente scolastico	Del consiglio di istituto che delibera su proposta del collegio docenti	Del dirigente scolastico su parere vincolante del collegio docenti
3.191	La valutazione delle attività scolastiche di un istituto tramite il RAV (rapporto di autovalutazione) si effettua, secondo il format del RAV predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, attraverso:	L'attribuzione di un giudizio articolato, non numerico, nelle due sezioni fondamentali del RAV, esiti scolastici e processi educativi e gestionali	L'attribuzione di un punteggio numerico, da uno a sette, nelle quattro aree della sezione esiti scolastici; l'attribuzione di un giudizio articolato, non numerico, nelle quattro aree dei processi educativi e gestionali	L'attribuzione di un unico giudizio complessivo, scelto tra quelli messi a disposizione da INVALSI in una apposita rubrica di valutazione	L'attribuzione di un punteggio numerico, da uno a sette, in ciascuna delle undici aree complessive in cui si articola il RAV
3.192	Una scuola si vede attribuire, al termine di una visita dei Nuclei esterni di valutazione, un punteggio pari a 2 nell'area risultati scolastici e pari a 6 nell'area inclusione e differenziazione; questo vuol dire, secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013, che:	Entrambe le valutazioni indicano che la scuola deve ampiamente migliorare nelle due aree esaminate; la scuola dovrà rivedere il PTOF e la programmazione delle iniziative di formazione in entrambe le aree in questione	La scuola ottiene risultati soddisfacenti sul piano degli esiti scolastici, ma dedica poca cura e attenzione agli studenti con bisogni educativi speciali; potrà intervenire inserendo nel piano di miglioramento e nel RAV (rapporto di autovalutazione) uno o più obiettivi di processo in quest'ultima area	Entrambe le valutazioni indicano un giudizio molto positivo sulle due aree esaminate; non saranno necessari ulteriori interventi volti al miglioramento dell'offerta formativa	La scuola segue in modo efficace gli studenti con bisogni educativi speciali, ma ha risultati scadenti sul piano degli esiti scolastici. Potrà intervenire inserendo nel Piano di miglioramento e nel RAV (rapporto di autovalutazione) una o più priorità in quest'ultima area.

N.	Domanda	A	B	C	D
3.193	L'area "contesto" nel RAV (rapporto di autovalutazione) è un'area in cui secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013	E' un'area in cui sono presenti dati socio-economici sulle famiglie degli studenti dell'istituto, a partire dai quali si attribuisce una prima valutazione della scuola, sulla base di modelli forniti da INDIRE	Vengono inseriti dati di tipo statistico , socio-economico e sulla struttura degli edifici scolastici. Non è un'area in cui è possibile esprimere una valutazione	E' un'area che raccoglie dati degli anni precedenti sugli andamenti didattici e gestionali dell'istituzione scolastica. Permette di valutare l'eventuale miglioramento conseguito dalla scuola	Vengono inseriti dati di tipo statistico , socio-economico e sulla struttura degli edifici scolastici. Su di essa si esprime una valutazione tratta dalla rubrica di valutazione INVALSI
3.194	Il "questionario scuola" è un documento:	Inviato alle scuole dall'ufficio per i sistemi informativi e la statistica del MIUR, allo scopo di avere dati sulle condizioni degli edifici scolastici, sul numero di docenti ed alunni	Inviato alle scuole dagli uffici scolastici regionali allo scopo di avere dati sulle condizioni degli edifici scolastici, sul numero di classi, docenti ed alunni	Inviato alle scuole da INDIRE; serve alla raccolta di dati utili alla costruzione di modelli a supporto dei processi di autovalutazione e valutazione esterna della scuola	Inviato alle scuole da INVALSI, serve alla raccolta di dati utili alla costruzione di indicatori a supporto dei processi di autovalutazione e valutazione esterna della scuola
3.195	In che modo l'istituto INDIRE offre un sostegno alle scuole nelle attività di autovalutazione?	Fornisce consulenze e modelli, in particolare per quanto riguarda le rubriche di autovalutazione del RAV (rapporto di autovalutazione)	Fornendo consulenza in particolare per quanto riguarda l'interpretazione e l'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali	Fornisce consulenze e modelli, in particolare per quanto riguarda la compilazione del piano di miglioramento	Fornendo, oltre a consulenze su vari aspetti della compilazione del RAV (rapporto di autovalutazione), una serie di dati statistici fondamentali per la compilazione della sezione "Contesto" del RAV stesso
3.196	Quali sono le funzioni della conferenza per il coordinamento funzionale dell'S.N.V. prevista dal DPR n. 80 del 2013?	Adotta ogni anno, su proposta INVALSI, il modello di RAV da utilizzare nei diversi ordini di scuola e i criteri di attribuzione delle valutazioni da parte dei nuclei esterni di valutazione	Adotta, su proposta dell'Invalsi, i protocolli di valutazione, nonché il programma delle visite dei nuclei esterni di valutazione e formula proposte al Ministro ai fini del miglioramento del processo di valutazione	Redige le rubriche di valutazione per ciascuna delle aree di valutazione previste da INVALSI e i criteri di composizione dei nuclei esterni di valutazione	Stabilisce i criteri di scelta del campione di scuole da visitare, la dimensione del campione stesso e quelli di composizione dei nuclei esterni di valutazione
3.197	Secondo il format del RAV (rapporto di autovalutazione), predisposto ai sensi dell'art 6 del DPR 80/2013 le rilevazioni degli apprendimenti, effettuate attraverso le prove standardizzate nazionali, contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche?	Sì, sono rilevazioni comunicate attraverso il questionario scuola e utilizzati dalla banca dati dell'INDIRE	Tali rilevazioni sono presenti nel PTOF d'istituto, ma non vengono incluse nel processo di autovalutazione	Sì, esiste una specifica sezione del RAV, nell'area "esiti", in cui sono presenti i dati relativi a tali rilevazioni	Sì, esiste una specifica sezione del RAV, nell'area "contesto", in cui sono presenti i dati relativi a tali rilevazioni
3.198	In quante sezioni è articolata la struttura del modello RAV fornito alle scuole da INVALSI secondo il protocollo per le visite di valutazione esterna adottato dalla Conferenza SNV ai sensi del DPR 80/2013?	In cinque sezioni: Contesto; Esiti; Processi educativi; Processi gestionali; Piano di miglioramento	In quattro sezioni: Esiti; Processi; Autovalutazione d'istituto; Piano di miglioramento	In quattro sezioni: Contesto; Risultati a distanza; Competenze chiave europee; Priorità e traguardi	In cinque sezioni: Contesto e risorse; Esiti; Processi, Processo di autovalutazione; Individuazione delle priorità
3.199	Il D.P.R.n. 80/2013 e il D.P.R. n. 122/2009 si occupano entrambi di valutazione; quale differenza c'è tra i due regolamenti?	Il DPR 80/2013 rappresenta la prosecuzione e l'integrazione del precedente DPR 122/2009 sulla valutazione degli alunni e degli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine	Il DPR 122/2009 stabilisce le procedure del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione mentre il DPR 80/2013 stabilisce le procedure di valutazione degli alunni	Il DPR 80/2013 si occupa di regolamentare le procedure del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione il DPR 122/2009 stabilisce le procedure di valutazione degli alunni	Il DPR 122/2009 stabilisce le procedure di valutazione delle istituzioni scolastiche, il DPR 80/2013 invece regola la valutazione dei dirigenti scolastici
3.200	Quale norma ha provveduto al riordino di INVALSI e ha dato all'istituto l'attuale denominazione ?	Decreto Legislativo n.165 del 2001	Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999	Decreto Legislativo n. 286 del 2004	Decreto del Presidente della Repubblica n.80 del 2013

N.	Domanda	A	B	C	D
3.201	La struttura organizzativa di INVALSI, prevede, così come disposto dal D. Lgs 213/2009, oltre la presenza di collegio dei revisori dei conti anche:	Un presidente, un direttore generale, una commissione scientifica, un comitato tecnico-organizzativo	Un presidente, un comitato direttivo, un segretario generale, un comitato tecnico-scientifico	Un direttore generale, un consiglio direttivo, una commissione tecnica, un coordinamento generale	Un presidente, un direttore generale, un consiglio di amministrazione, un consiglio scientifico
3.202	In un istituto scolastico, a chi compete la compilazione del piano di miglioramento?	Esclusivamente al dirigente scolastico	Al dirigente scolastico con il supporto del nucleo interno di valutazione	Al dirigente scolastico, su indicazione del collegio docenti che lo deve discutere ed approvare	Al dirigente scolastico su indicazione del consiglio d'istituto che lo deve approvare
3.203	Quali sono le indicazioni fornite con la Circolare n.47/2014 rispetto alla composizione dell'unità di autovalutazione (ovvero nucleo interno di valutazione) di un istituto scolastico?	L'unità di autovalutazione è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione, da un rappresentante del personale ATA e da un rappresentante degli studenti nelle scuole secondarie di secondo grado, ovvero da un rappresentante dei genitori nelle scuole del primo ciclo di istruzione	L'unità di autovalutazione è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da quello referente sull'inclusione ed eventualmente da altri referenti d'istituto	L'unità di autovalutazione è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, ovvero da un suo delegato, dal Direttore dei servizi generali ed amministrativi e da almeno due docenti con adeguata professionalità, individuati dal Collegio dei docenti	L'unità di autovalutazione è costituita preferibilmente dal dirigente scolastico, dal docente referente della valutazione e da uno o più docenti con adeguata professionalità, individuati dal Collegio dei docenti
3.204	Con quale provvedimento normativo è stato costituito l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione?	Con il Decreto Legislativo n.286/2004; assumerà l'attuale definizione di Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione INVALSI con il DPR n.80 del 2013	Con il Decreto del Presidente della Repubblica n.313/2000, Regolamento recante l'organizzazione dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, così come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica n.80/2013, Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione	Con il Decreto Legislativo n.258/1999, con il quale la Biblioteca di documentazione pedagogica è stata trasformata in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione, poi definitivamente INVALSI con il D.P.R 80/2013	Con il Decreto Legislativo n.258/1999, con il quale il Centro europeo dell'educazione è trasformato in Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione. L'Istituto è stato riordinato con il Decreto Legislativo n.286/2004 ed ha assunto la denominazione di Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione INVALSI
3.205	Quale provvedimento viene adottato con il Decreto Legislativo 20 luglio 1999, n. 258?	Il Centro Europeo per l'Educazione (CEDE), di cui all'articolo 292 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è trasformato in Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa INDIRE	L'Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa INDIRE viene trasformato in ANSAS, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica	La Biblioteca di documentazione pedagogica, di cui all'articolo 292 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è trasformata in Istituto nazionale di documentazione per l'innovazione e la ricerca educativa (INDIRE)	L'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ANSAS prende il nome di Istituto nazionale per la valutazione del sistema dell'istruzione INVALSI
3.206	La Legge n.107/2015 fornisce significative indicazioni circa alcuni punti qualificanti ed ineludibili del PTOF. Tra gli altri ci si riferisce in particolare a:	Il programma annuale; le relazioni di accompagnamento al programma annuale e al conto consuntivo; i fabbisogni dell'organico dell'autonomia	Il piano di miglioramento elaborato a seguito dell'autovalutazione; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali; il contratto d'istituto	La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario; i percorsi in alternanza scuola lavoro nella scuola secondaria di secondo grado; le azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel piano nazionale per la scuola digitale	Gli esiti dei questionari del personale docente e ATA; il piano annuale delle attività; la direttiva annuale al Direttore dei servizi generali ed amministrativi

N.	Domanda	A	B	C	D
3.207	Quando un istituto deve redigere il piano di miglioramento (PdM), come previsto dal DPR 80 del 2013, deve tener conto che:	Non esiste un modello predefinito di PdM, anche se INDIRE fornisce uno standard di riferimento	Deve compilarlo secondo lo standard fornito da INDIRE, che prevede tre sezioni (priorità e obiettivi, azioni, monitoraggio)	Non esiste un modello predefinito di PdM, ed infatti l'inserimento nel PTOF di tale piano è facoltativo	Deve compilarlo secondo lo standard fornito da INVALSI, che prevede quattro sezioni (azioni, tempi, monitoraggio, esiti)
3.208	Il comma 14 dell'art.1 della legge 107/2015 prevede che:	Venga istituito il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)	Venga istituito, per tutti gli ordini di scuola, l'organico dell'autonomia	Venga introdotta la possibilità di introdurre insegnamenti opzionali per le scuole secondarie di secondo grado	Venga introdotto l'obbligo di compilazione del rapporto di autovalutazione (RAV) per tutti gli istituti scolastici
3.209	I dipartimenti disciplinari negli istituti scolastici sono, ai sensi dei DPR n. 87 e n. 88 del 2010 e del D.lgs n. 297/1994:	Un organo collegiale istituito dalla legge 107/2015 negli istituti tecnici e professionali per il potenziamento della programmazione disciplinare soprattutto nelle aree scientifiche	Un'articolazione del consiglio d'istituto formata da rappresentanti di docenti, genitori, studenti (nella secondaria di II grado) delegati a formulare progetti per una determinata area disciplinare	Un'articolazione del collegio docenti formata da un piccolo gruppo di docenti di una materia o di un'area disciplinare delegati dal collegio alla programmazione didattica di quella materia o area disciplinare	Un'articolazione del collegio docenti formata da tutti i docenti della stessa disciplina o area disciplinare con compiti di programmazione, progetto, proposta didattica
3.210	L'art. 3 del DPR 275/1999 ha introdotto nella scuola:	La possibilità di istituire reti di scopo o reti d'ambito tra scuole per favorire lo sviluppo di una didattica condivisa e laboratoriale	L'autonomia didattica, organizzativa, di sperimentazione, che permette, tra l'altro, la possibilità di istituire insegnamenti opzionali	Il piano dell'offerta formativa (POF) poi trasformato in Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) dalla legge 107/2015	Istituisce il curriculum dell'autonomia che permette, la realizzazione di percorsi individualizzati e attivare insegnamenti opzionali
3.211	All'art. 10 comma 1 della Direttiva del Ministro dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca n. 36/2016 si prevede che Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale adotti il Piano regionale di valutazione, annualmente, su proposta:	del MIUR	dell'INDIRE	del coordinatore regionale del servizio ispettivo	dell'INVALSI
3.212	Il D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 identifica come componenti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione:	i nuclei di valutazione esterna, la conferenza per il coordinamento funzionale dell'SNV, l'Invalsi	il contingente ispettivo, che ne assume il coordinamento e i nuclei di valutazione esterna oltre a Invalsi e Indire	l'Invalsi, che ne assume il coordinamento, l'Indire e il contingente ispettivo oltre alla conferenza per il coordinamento funzionale dell' SNV e i nuclei di valutazione esterna	Il contingente ispettivo, i nuclei di valutazione esterna, l'Ufficio Scolastico Regionale di competenza, il comitato regionale dei genitori
3.213	La L. n. 107/2015 art. 1 comma 124 prevede che il Piano nazionale di formazione dei docenti sia adottato:	ogni due anni	ogni cinque anni	ogni quattro anni	ogni tre anni
3.214	Il format del Rapporto di Autovalutazione predisposto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, nell'area integrazione con il territorio prevede:	la promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi	la quantificazione dei contributi economici per le attività integrative	che l'offerta formativa e la progettazione di interventi extra-scolastici siano rivolti all'inclusione	la realizzazione di interventi formativi integrativi rivolti agli allievi stranieri
3.215	Il format del Rapporto di Autovalutazione predisposto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, nell'area rapporti con le famiglie, prevede:	la predisposizione di strumenti idonei per la comunicazione con i genitori	la realizzazione di iniziative sui diversi aspetti della vita scolastica	la capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa	la pianificazione di iniziative informative per i genitori
3.216	Il D.Lgs. n. 297/1994 art. 454 comma 1 prevede che, tenuto conto delle esigenze di servizio e nel rispetto del criterio di continuità dell'insegnamento, possono essere concessi congedi straordinari al personale docente di materie artistiche degli istituti di istruzione artistica per lo svolgimento di attività artistiche di durata:	non superiore a venti giorni per ogni anno scolastico	non superiore a dieci giorni per ogni anno scolastico	non superiore a quindici giorni per ogni anno scolastico	complessiva non superiore a trenta giorni per ogni anno scolastico
3.217	Il D.P.R. n. 275/1999 all'art. 4 comma 2 lettera a) prevede che, nell'esercizio dell'autonomia didattica, le istituzioni scolastiche possano stabilire:	la suddivisione del monte ore annuale tra le diverse discipline	l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina	l'articolazione delle discipline secondo il Piano dell'offerta formativa	la ripartizione degli alunni secondo il numero delle classi stabili

N.	Domanda	A	B	C	D
3.218	Il D.Lgs. n. 66/2017 art. 14 comma 1 prevede che la continuità educativa e didattica per gli alunni e gli studenti con disabilità certificata è garantita da:	personale della scuola, dal Piano per l'Inclusione e dal Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Gruppo di lavoro per l'inclusione	docenti di sostegno della scuola e Gruppo di lavoro sull'handicap	Centri territoriali per l'inclusione
3.219	Il D.P.R. n. 275/1999 all'art. 7 comma 6 lettera b) prevede che, nell'ambito delle reti di scuole, possano essere istituiti laboratori finalizzati:	ad attività di sperimentazione didattica anche in collaborazione con altre istituzioni	alla formazione e sperimentazione didattica dei docenti	alla progettazione didattica e professionale	alla documentazione, secondo procedure definite a livello nazionale per la più ampia circolazione, anche attraverso rete telematica, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni
3.220	Il D.Lgs. n. 66/2017 all'art. 16 comma 1 prevede che le istituzioni scolastiche, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione per gli alunni per i quali si è accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a:	90 giorni	30 giorni anche non continuativi	un periodo pari al 25 per cento del monte ore annuali	60 giorni
3.221	Il D.Lgs. n. 66/2017 all'art. 15 comma 1 prevede l'istituzione:	dell'Osservatorio regionale per la disabilità	dell'Osservatorio regionale per l'inclusione scolastica presso ciascun Ufficio Scolastico territoriale	dell'Osservatorio permanente per la disabilità istituito presso il Ministero della Salute	dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica presso il MIUR
3.222	Secondo il D.Lgs. n. 66/2017 art. 15 comma 2 lettera b) l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica ha tra i suoi compiti:	l'analisi dei risultati delle azioni di inclusione scolastica	l'autovalutazione dei percorsi di inclusione scolastica	proposte di approfondimento circa le azioni possibili in materia di inclusione scolastica	il monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica
3.223	Ai sensi del D.P.R. n. 394/1999 art. 45 comma 1 i minori stranieri, presenti sul territorio italiano, hanno diritto:	all'istruzione se in possesso del permesso di soggiorno	all'istruzione solo se accompagnati da genitori o affidatari	alla frequenza delle scuole italiane per motivi di protezione ed accoglienza	all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani
3.224	Il patto educativo di corresponsabilità introdotto dal D.P.R. n. 235/2007 art. 3 consiste:	nel documento che disciplina l'attività dell'organo di garanzia interno alla scuola	nel patto che declina in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie	nel patto che gli studenti stipulano con la scuola per regolare le attività e la partecipazione alla vita scolastica	nel documento utile a presentare alle famiglie il curriculum scolastico
3.225	Il D.P.R. n.122/2009 stabilisce che la valutazione abbia ad oggetto:	il funzionamento delle singole scuole, mettendo in relazione i diversi contesti di partenza, i processi didattici e organizzativi attuati ed i risultati ottenuti	il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni	il rendimento scolastico e il comportamento degli alunni e degli studenti nelle singole discipline	il comportamento degli alunni, sia individualmente sia nel gruppo classe e le relazioni con le famiglie;
3.226	La Legge n.170/2010 all'art. 5 comma 2 lettera c) prevede che le istituzioni scolastiche garantiscano, agli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per l'insegnamento delle lingue straniere:	l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, prevedendo anche la possibilità dell'esonero	l'uso delle tecnologie informatiche per la comunicazione verbale	l'uso di strumenti idonei per la produzione di testi in forma scritta	l'uso di mezzi di apprendimento alternativi
3.227	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 66, gli Uffici Scolastici Regionali definiscono l'ampiezza degli ambiti territoriali, inferiore alla provincia o alla città metropolitana, considerando:	la popolazione scolastica, la prossimità delle istituzioni scolastiche, le caratteristiche del territorio	il numero e le caratteristiche dei plessi o delle sedi delle istituzioni scolastiche	il numero delle classi e degli alunni, il numero delle istituzioni scolastiche	le caratteristiche del territorio, il numero delle classi, il numero degli alunni

N.	Domanda	A	B	C	D
3.228	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 L. n. 169/2008, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, è attivata la sperimentazione nazionale relativa a "Cittadinanza e Costituzione" nell'ambito delle aree:	artistico-espressive e nell'ambito del monte ore complessivo previsto per la stessa	storico-filosofiche e nell'ambito del monte ore complessivo previsto per la stessa	giuridico-economiche e del monte ore complessivo previsto per la stessa	storico -geografica e storico sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse
3.229	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 della L. n. 169/2008, a decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, sono state attivate azioni di formazione del personale docente relative a "Cittadinanza e Costituzione" per:	le scuole del primo e secondo ciclo di istruzione come pure per la scuola dell'infanzia	la scuola dell'infanzia e la scuola primaria	le sole scuole del primo ciclo di istruzione	le sole scuole del secondo ciclo di istruzione
3.230	Ai sensi dell'art. 7 comma 3 del D.P.R. n. 275/1999, gli accordi di reti tra scuole possono prevedere:	lo scambio della titolarità dei docenti tra le istituzioni scolastiche firmatarie dell'accordo	le attività didattiche sperimentali, di ricerca e sviluppo dei rapporti con il territorio	lo scambio temporaneo di docenti	l'approvvigionamento diretto di beni e servizi
3.231	Ai sensi del D.Lgs. n. 66/2017 art. 9 comma 4 il Gruppo per l'inclusione territoriale è composto da:	due Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale di cui uno lo presiede, tre docenti per la scuola del primo ciclo di istruzione e tre per il secondo ciclo di istruzione	un Dirigente tecnico che lo presiede, due Dirigenti scolastici, due docenti per la scuola del primo ciclo di istruzione e due per il secondo ciclo di istruzione	un Dirigente tecnico che lo presiede, due Dirigenti scolastici, tre docenti per la scuola del primo ciclo di istruzione e tre per il secondo ciclo di istruzione	un Dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre Dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione
3.232	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, riferito al Fondo Sociale Europeo, per un'operazione finanziata mediante unità di costi standard, quale documentazione è necessario presentare in fase di rendicontazione per le istituzioni scolastiche?	la lista delle spese effettivamente sostenute	i documenti giustificativi delle attività effettivamente realizzate	i documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute	un riepilogo delle attività effettivamente realizzate
3.233	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, affinché una spesa sostenuta da una istituzione scolastica possa essere ritenuta ammissibile questa deve essere:	effettivamente sostenuta e comprovata da documenti giustificativi adeguati	sostenuta nel periodo che va dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020	individuata nel Documento di Economia e Finanza	inserita nel sistema di monitoraggio
3.234	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, il soggetto responsabile dei controlli di primo livello sulle spese dichiarate dalle istituzioni scolastiche beneficiarie del finanziamento è:	L'Autorità di Gestione	L'Autorità di Audit	La Commissione europea	L'Autorità di Certificazione
3.235	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede l'adozione di indicatori specifici. A quale livello istituzionale può essere decisa?	Autorità di Certificazione	Comitato di Sorveglianza	Commissione europea	Autorità di Gestione
3.236	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede le verifiche in loco nelle istituzioni scolastiche:	prima della conclusione del progetto	entro 120 giorni dalla presentazione di una domanda di rimborso	durante tutto il periodo di realizzazione del progetto per accertare l'avanzamento dell'intervento	quando il livello di attuazione dell'intervento risulti avanzato dal punto di vista sia materiale sia finanziario e dopo la realizzazione dell'operazione nel caso si tratti di un'operazione che prevede l'acquisto di un bene
3.237	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, prevede che i controlli previsti dai Regolamenti Comunitari, nello specifico quelli di primo livello, siano effettuati sulle verifiche amministrative dall'Autorità di Gestione:	su un campione di istituzioni scolastiche	sul 100 per cento delle certificazioni di spesa prodotte dalle istituzioni scolastiche	sul 50 per cento delle certificazioni di spesa prodotte dalle istituzioni scolastiche	su un campione significativo di progetti

N.	Domanda	A	B	C	D
3.238	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, la procedura adottata dall'Autorità di Gestione del MIUR prevede due modalità per i controlli di primo livello, nello specifico:	la prima di tipo informatico a campione e la seconda in loco entro 90 giorni dalla presentazione di una domanda di rimborso	entrambe sono realizzate a campione	la prima di tipo informatico e la seconda mediante un campione definito dagli Uffici Scolastici Regionali	la prima di tipo informatico a distanza e l'altra modalità mediante visite in loco a campione
3.239	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 i controlli di primo livello desk riguardano tutti gli importi certificati e vengono attuati on line sulla base:	della documentazione di spesa	dell'importo programmato e speso	della spesa certificata e verificata	della documentazione fornita dalle scuole sia con i modelli di certificazione (CERT) che con i modelli di rendicontazione (REND) e con i giustificativi di spesa ad essi allegati
3.240	Nel Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, i Regolamenti Comunitari prevedono i controlli di secondo livello. Chi è il soggetto competente?	L'Autorità di Audit	L'Autorità di Gestione	La Commissione europea	Il Comitato di Sorveglianza
3.256	Ai sensi del D. Lgs. n. 63/2017 art. 8 comma 1, per garantire il diritto all'istruzione degli alunni e degli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione e il diritto all'istruzione domiciliare è assicurata:	la valutazione del percorso di studio attuato mediante un report redatto dai docenti	la presenza dei docenti per impartire gli insegnamenti fondamentali	l'erogazione dei servizi e degli strumenti didattici necessari, anche digitali e in modalità telematica	la valutazione periodica del percorso formativo personalizzato
3.257	Ai sensi dell'art. 1 comma 38 della L. n. 107/2015 le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro:	con risorse professionali e strumentali dei privati	con risorse umane e strumentali esterne	nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili	con risorse finanziarie ed umane aggiuntive
3.258	Ai sensi dell'art. 1 comma 124 della L. n. 107/2015, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio:	dei docenti di ruolo è prevista indipendentemente dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa	è facoltativa per i docenti di ruolo e obbligatoria per i docenti neoassunti	dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale	è obbligatoria per tutti i docenti
3.259	In una scuola il piano annuale delle attività, ai sensi del D.lgs n. 297/1994 e dell'art. 28 contratto collettivo nazionale di lavoro 2006/2009, è predisposto:	Dal dirigente scolastico all'inizio dell'anno e viene deliberato dal collegio dei docenti	Dal dirigente scolastico di concerto con il DSGA e il presidente del consiglio d'istituto	Dal dirigente scolastico ad inizio d'anno e viene approvato dal consiglio di istituto	Esclusivamente dal dirigente scolastico senza intervento di organi collegiali
3.260	Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia, ai sensi della L. 107/2015:	fino al 10% di docenti che collaborano con lui in attività di supporto organizzativo e didattico	Fino al 10% di docenti che collaborano con lui nella gestione delle reti di scuole	Fino al 20% di docenti che vengono impegnati in attività di sostituzione di colleghi assenti	Fino al 20% di docenti che collaborano con lui nella realizzazione di progetti di orientamento in entrata e in uscita
3.261	Fanno parte della giunta esecutiva di un istituto comprensivo, ai sensi del D.lgs 297/1994:	Il presidente del consiglio di istituto che presiede anche la giunta, il dirigente scolastico, il Direttore dei servizi generali ed amministrativi(DSGA) , un docente	Il dirigente scolastico, due genitori di cui uno viene eletto presidente della giunta, due docenti, un rappresentante del personale ausiliario, tecnico o amministrativo (ATA)	Il dirigente scolastico che la presiede, il Direttore dei servizi generali ed amministrativi, (DSGA), un docente, un rappresentante del personale ausiliario, tecnico o amministrativo (ATA), due genitori	Il dirigente scolastico che la presiede, un rappresentante dei genitori, due docenti, un rappresentante del personale ausiliario, uno del personale amministrativo
3.262	Il consiglio di istituto, ai sensi del D.lgs n. 297/1994, ha tra le sue prerogative anche:	L'approvazione del programma annuale elaborato su indicazioni del collegio docenti	La preparazione dello schema del programma annuale, poi definito e approvato dalla giunta esecutiva	La preparazione dello schema di programma annuale approvato poi dal dirigente scolastico	L'approvazione del programma annuale predisposto dalla giunta esecutiva
3.263	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, quali sono le funzioni dei Dipartimenti che possono essere costituiti presso gli istituti tecnici e gli istituti professionali?	I Dipartimenti hanno la funzione di svolgere il monitoraggio e la valutazione di sistema ai fini dell'aggiornamento dei percorsi formativi	I Dipartimenti sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa, in quanto integrano competenze specialistiche non presenti nell'istituto	I Dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, hanno la funzione di sostegno alla didattica e alla progettazione formativa	I Dipartimenti hanno funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

N.	Domanda	A	B	C	D
3.264	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, quali sono le funzioni del Comitato Tecnico-Scientifico che può essere costituito presso gli istituti tecnici e gli istituti professionali?	Il Comitato Tecnico-Scientifico ha funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità	Il Comitato Tecnico-Scientifico, quale articolazione funzionale del collegio dei docenti, ha la funzione di sostegno alla didattica e alla progettazione formativa	Il Comitato Tecnico-Scientifico è funzionale all'arricchimento dell'offerta formativa, in quanto integra competenze specialistiche non presenti nell'istituto	Il Comitato Tecnico-Scientifico ha la funzione di svolgere il monitoraggio e la valutazione di sistema ai fini dell'aggiornamento dei percorsi formativi
3.265	Ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D. Lgs. n. 60/2017, la progettualità delle istituzioni scolastiche, espressa nel Piano triennale dell'offerta formativa, si realizza mediante:	percorsi curricolari o con iniziative extrascolastiche con la collaborazione di istituti o luoghi della cultura	percorsi curricolari o con specifiche iniziative extracurricolari, anche in rete con altre scuole	percorsi curricolari, anche in verticale, in alternanza scuola-lavoro o con specifiche iniziative extrascolastiche e può essere programmata in rete con altre scuole	percorsi curricolari, anche in orizzontale e in alternanza scuola-lavoro
3.266	Ai sensi dell'art. 3 comma 1 del D. Lgs. n. 60/2017, i temi della creatività riguardano le seguenti aree:	musicale-coreutico, teatrale-cinematografico, artistico-grafico, linguistico-espressivo	musicale-canoro, performativo-teatrale, artistico-design, artigianale-produttivo	coreutico-strumentale, teatrale-scenografico, artistico-sculptore, creativo-espressivo	musicale-coreutico, teatrale-performativo, artistico-visivo, linguistico-creativo
3.267	Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 60/2017, nella scuola secondaria di primo grado le attività connesse ai temi della creatività si realizzano:	in verticale con i percorsi di apprendimento della scuola primaria nella progettazione curricolare	in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline	in verticale con la scuola primaria attraverso pratiche trasversali alle discipline	in verticale con la scuola primaria nella progettazione extracurricolare
3.268	Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D. Lgs. n. 63/2017, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, programmano gli interventi per il sostegno al diritto allo studio degli alunni e degli studenti al fine di fornire i seguenti servizi:	fornitura di libri di testo, servizi per l'istruzione in ospedale e domiciliare	servizi di agevolazione dei trasporti, servizi di mensa, fornitura di libri di testo	servizi di trasporto, servizi di mensa, servizi di istruzione in ospedale	servizi di trasporto e forme di agevolazione della mobilità, servizi di mensa, fornitura dei libri di testo e strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi, servizi per gli alunni e gli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione, nonché per l'istruzione domiciliare
3.269	Ai sensi dell'art. 5 comma 4 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2017, il profilo di funzionamento è il documento:	propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano educativo individualizzato	elaborato dal Collegio dei docenti	redatto dal competente Ente locale	che individua strategie e strumenti per l'ambiente di apprendimento
3.270	Ai sensi dell'art. 6 comma 1 del D. Lgs. n. 66/2017, il Progetto individuale dell'alunno è redatto:	con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica	dai docenti del Consiglio di classe con la collaborazione dei genitori	dal Consiglio di classe	dal competente Ente locale sulla base del profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità

N.	Domanda	A	B	C	D
3.271	Ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2107, il Piano educativo individualizzato è elaborato:	e approvato dai docenti del Consiglio di Classe con la partecipazione dei genitori	e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con il bambino, l'alunno, lo studente con disabilità	dal Consiglio di Classe con la partecipazione delle figure professionali specifiche	dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe ed approvato dai genitori
3.272	Ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera g) del D. Lgs. n. 66/2017, Il Piano educativo individualizzato è redatto:	all'inizio dell'anno scolastico con aggiornamenti periodici	all'inizio dell'anno scolastico a partire dalla scuola primaria	all'inizio del percorso di studio (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado)	all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia ed aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
3.273	Ai sensi dell'art. 8 comma 1 del D. Lgs. n. 66/2017, il Piano per l'inclusione è predisposto, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa:	dal Consiglio di Classe sulla base delle risorse umane disponibili	dal Gruppo per l'inclusione scolastica	dal Gruppo per l'Inclusione presso l'Ambito Territoriale	dall'istituzione scolastica che definisce le modalità per l' utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
3.274	Ai sensi dell'art. 9 comma 4 del D. Lgs. n. 66/2017, il Gruppo per l'inclusione territoriale è istituito:	presso l'Ufficio Scolastico Regionale di riferimento	presso ciascun Ambito Territoriale e composto dai dirigenti scolastici di riferimento	per ciascuno degli Ambiti territoriali	dall'istituzione scolastica secondo le modalità di funzionamento definite dall'Ufficio Scolastico Regionale di riferimento
3.275	Ai sensi dell'art. 10 comma 1 lettera a) del D. Lgs. n. 66/2017, il dirigente scolastico propone:	sentito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione e sulla base dei singoli Piani educativi individualizzati, al Gruppo per l'inclusione territoriale la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno	all'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il Gruppo di lavoro per l'inclusione, le risorse di sostegno didattico	all'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base dei singoli Piani educativi individualizzati, l'organico dei posti di sostegno	all'Ufficio scolastico Regionale, sulla base degli alunni certificati, le risorse esistenti
3.276	Ai sensi dell'art. 9 comma 8 del D. Lgs. n. 66/2017, il Gruppo di lavoro per l'inclusione è istituito presso:	l'istituzione scolastica ed è composto dai docenti curricolari e di sostegno	ciascuna istituzione scolastica ed è composto dai docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento	ciascun Ambito Territoriale ed è composto dai dirigenti scolastici e da un docente per la scuola del primo ciclo delle istituzioni scolastiche coinvolte	l'istituzione scolastica ed è composto dai docenti di sostegno

N.	Domanda	A	B	C	D
3.277	Ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D. Lgs. n. 66/2017, le istituzioni scolastiche, nell'ambito della definizione del piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'offerta formativa, individuano:	le attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti bambini, alunni e studenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati	le attività formative rivolte ai docenti curricolari, di sostegno ed al personale ATA	percorsi di formazione per la didattica inclusiva	le attività rivolte ai docenti di sostegno in relazione con i Piani educativi individualizzati
3.278	Ai sensi dell'art. 9 comma 8 del D. Lgs. n. 66/2017, per ciascuna istituzione scolastica il Gruppo di lavoro per l'inclusione è:	presieduto dal dirigente scolastico con il compito di fornire indicazioni specifiche al Collegio dei docenti	nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei Piani educativi individualizzati	nominato e presieduto dal dirigente scolastico con il compito di supportare i docenti dei Consigli di classe	presieduto dal dirigente scolastico per la definizione dei Piani educativi individualizzati
3.279	Il Programma Operativo Nazionale - Fondi Strutturali Europei (PON-FSE) del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" nella programmazione 2014 - 2020 prevede una ripartizione per aree:	regioni più sviluppate, regioni in transizione e regioni insulari	regioni meno sviluppate, regioni in transizione, regioni più sviluppate	regioni meno sviluppate e regioni più sviluppate	regioni meno sviluppate e regioni insulari
3.280	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 ha come finalità:	perseguire la riduzione del divario socio-economico e culturale tra regioni	favorire il successo formativo e il sostegno agli studenti	perseguire l'equità di genere e promuovere l'innalzamento socio-economico del territorio	perseguire l'equità e la coesione favorendo la riduzione dei divari territoriali, promuovere le eccellenze per garantire a tutti l'opportunità di accedere agli studi
3.281	Ai sensi della Direttiva n. 11/2014 , come viene individuato il tre per cento delle scuole che ricevono la visita di valutazione esterna ?	Tramite una procedura amministrativa di competenza del Ministero dell'istruzione	Tramite una procedura amministrativa di competenza dell'Ufficio scolastico regionale	Su richiesta degli Uffici Scolastici Territoriali competenti per provincia	Tramite una procedura di campionamento casuale
3.282	L'assetto didattico dell'istruzione professionale e' caratterizzato, ai sensi del D.lgs. n. 61/2017 art. 5, anche da :	possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla seconda classe del biennio	possibilità di attivare percorsi di alternanza scuola-lavoro, già dalla prima classe del biennio	utilizzo prevalente di progettazioni disciplinari per obiettivi generali e specifici	utilizzo prevalente di metodologie didattiche per l'apprendimento di tipo trasmissivo
3.283	L'elaborazione del Rapporto di autovalutazione, ai sensi del DPR n. 80/2013, attiene a quale fase della valutazione delle scuole?	Fase dell'autovalutazione	Fase del rapporto di valutazione esterna	Fase delle azioni di miglioramento	Fase della rendicontazione
3.284	I percorsi di Alternanza scuola-lavoro, per effetto della L. n. 107/ 2015, sono entrati a far parte del curriculum formativo di quali scuole?	Dell'ultimo anno degli istituti tecnici	Del secondo biennio e dell'ultimo anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado	Dell'ultimo anno dei licei	Del secondo biennio e dell'ultimo anno degli istituti professionali
3.285	Nella progettazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.Lgs. 77/2005 art. 4, le scuole :	propongono i percorsi alle famiglie e agli studenti in tempi e con modalità idonei a garantirne la piena fruizione	tengono conto degli interessi del tutor formativo esterno	propongono i percorsi ai docenti impegnati in attività di tutoraggio	considerano unicamente le necessità dei soggetti ospitanti
3.286	La scelta dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, ai sensi del D.lgs. n. 77/2005 art. 4, deve risultare coerente :	con la posizione professionale ambita dallo studente	con il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e con gli obiettivi generali e specifici di apprendimento	con le competenze possedute dal tutor interno	con i voti riportati dallo studente nell'anno scolastico precedente

N.	Domanda	A	B	C	D
3.287	Le istituzioni scolastiche nell'ambito dell'organizzazione dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, come riportato nel D.Lgs n. 77/2005 art.1 :	addebitano i costi dell'Alternanza scuola-lavoro solo agli studenti maggiorenni	addebitano i costi dell'Alternanza scuola-lavoro alle famiglie degli studenti coinvolti	non possono prevedere spese a carico del fondo d'istituto	destinano specifiche risorse alle attività di progettazione dei percorsi in Alternanza scuola-lavoro.
3.288	Ai sensi del DPR n. 87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali - le scuole possono utilizzare la quota di autonomia del venti per cento dei curricula. Con quali finalità?	Creare esuberanti nel personale da utilizzare successivamente in attività di supporto al dirigente scolastico	Potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti e attivare ulteriori insegnamenti	Svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale	Corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni
3.289	Ai sensi del DPR n. 87/2010 - Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali - all' art.5, comma 3 - lett.c) le scuole possono utilizzare gli spazi di flessibilità anche nel primo biennio. Con quali finalità?	Per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale	Per attivare insegnamenti curricolari scelti dalle famiglie	Per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, con particolare riferimento alle attività di laboratorio	Per lo sviluppo di competenze linguistiche
3.290	L'inserimento di ulteriori insegnamenti nel curriculum di un istituto professionale, così come previsto dal DPR n. 87/2010, cosa comporta per gli studenti?	Gli studenti non sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti con nessuna conseguenza sul piano della valutazione	Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti solo nell'ultimo anno di studi e la valutazione dei risultati di apprendimento concorre alla determinazione del voto all'Esame di Stato	Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti ma la valutazione dei risultati di apprendimento non concorre alla valutazione	Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle attività e degli insegnamenti facoltativi prescelti e la valutazione dei risultati di apprendimento concorre alla valutazione
3.291	Il DPR n. 89/2010 - Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei all'art. 10 comma 2 lettera b) prevede che gli stessi possano dotarsi di un comitato scientifico. Quali funzioni sono attribuite a tale comitato?	Valutative	Elettive	Consultive	Deliberative
3.292	Con DPR n. 133/2017 sono state apportate alcune integrazioni al DPR n. 87/2010, concernenti il riordino degli istituti professionali. Quali novità, tra le seguenti, apporta il recente decreto all' art.1, comma 1 lett. d)?	Definizione di piani di studio il cui impianto curricolare favorisca il rapido inserimento nel mondo del lavoro	Ponderazione dei quadri orari tenuto conto, in particolare, della sostenibilità dell'impegno orario richiesto agli studenti e introduzione di metodologie didattiche innovative	Riduzione delle ore di laboratorio in maniera da assicurare agli studenti maggiori spazi di studio individuale	Abolizione delle forme di flessibilità adottate ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275
3.293	Il D.Lgs. n. 61 /2017 -Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale -prevede l'abrogazione di quale disposizione normativa ?	Del DPR n.88/2010, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019	Del DPR n.87/2010, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019	Del DPR n.87/2010, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023	Del DPR n.89/2010, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018
3.294	I percorsi di istruzione professionale sono ridefiniti con D.Lgs. n.61/2017 a partire dalle classi prime funzionanti, in quale anno scolastico?	Nell'anno scolastico 2019/2020	Nell'anno scolastico 2017/2018	Nell'anno scolastico 2022/2023	Nell'anno scolastico 2018/2019
3.295	L'art. 10 del D.Lgs. n. 61/2017 prevede forme di monitoraggio e valutazione dei percorsi di istruzione professionale da parte di un tavolo nazionale. Chi coordina tale tavolo ?	Il Dirigente scolastico per la propria scuola	Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	L'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro	L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione
3.296	La quota del venti per cento dei curricula, in conformità dell'art. 8 del DPR. n. 275/1999, deve intendersi:	riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari delle scuole secondarie di secondo grado	riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari di ogni ordine e grado di istruzione	riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari degli istituti tecnici e licei	riferita agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari degli istituti di istruzione professionale
3.297	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 119, in caso di valutazione negativa del periodo di formazione e di prova, il personale docente ed educativo:	non è sottoposto ad altro periodo di formazione e prova e viene dispensato dal servizio	è sottoposto ad un secondo periodo di formazione e prova sotto la guida esperta di due tutor	e' sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova rinnovabile	e' sottoposto ad un secondo periodo di formazione e di prova, non rinnovabile

N.	Domanda	A	B	C	D
3.298	Il Piano nazionale per la formazione dei docenti per il triennio 2016 -2019 è stato adottato, secondo quali modalità ai sensi dell'art.1 c.124 della L.n.107/2015?	Con decreto del Presidente della Repubblica	Con legge ordinaria del Parlamento	Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sentite le scuole polo capofila per la formazione	Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria
3.299	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 124, le attività di formazione del personale sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza:	con i risultati emersi dai piani di miglioramento	con le risorse finanziarie disponibili	con il piano di formazione proposto dalla scuola polo capofila di ambito	con gli interessi opzionali e facoltativi del singolo docente
3.300	A livello periferico, i fondi per la realizzazione del piano nazionale per la formazione sono gestiti :	dalla scuola polo per la formazione di ambito	dalla scuola polo per la formazione provinciale	esclusivamente da ogni singola istituzione scolastica	dagli uffici scolastici territoriali
3.301	Ai sensi del D.M. n.850/2015 art.12, il Dirigente scolastico :	nomina uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti, sulla base della disponibilità dei docenti in servizio	designa uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti, sentito il parere dei docenti neo-assunti	nomina uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti, sentito il consiglio di classe del docente neo-assunto	designa uno o più docenti con il compito di svolgere le funzioni di tutor per i docenti neo-assunti, sentito il parere del collegio dei docenti
3.302	Il Rapporto sul sistema scolastico italiano volto a consentire anche una comparazione su base internazionale, ai sensi della Direttiva n.11/2014, è predisposto da :	Miur	Indire	Contingente ispettivo	Invalsi
3.303	Chi individua, ai sensi del DPR n. 80/2013 art. 2, le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione ?	Unione Europea	Indire	Ministro	Invalsi
3.304	I fondi previsti dall'art. 87 del Contratto Collettivo Nazionale - comparto scuola 2007- utilizzati per l'avviamento alla pratica sportiva, sono destinati :	al personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva	ai docenti di educazione fisica e agli esperti esterni che svolgono attività di avviamento alla pratica sportiva nelle scuole	ai docenti di ogni ordine e grado che hanno seguito un corso di formazione e dichiarano la disponibilità alla realizzazione dei progetti di sport a scuola	ai docenti della scuola primaria per i progetti di pratica sportiva nella scuola primaria
3.305	Ai sensi del DPR n. 52/ 2013, la sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei si inserisce strutturalmente :	a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico di cui all'art. 8 del DPR n. 89/2010	a partire dal terzo anno di studio, nel percorso del liceo delle scienze umane di cui all'art. 9 del DPR n.89/2010	a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo delle scienze umane di cui all'art. 9 del DPR n. 89/2010	a partire dal terzo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico di cui all'art. 8 del DPR n. 89/2010
3.306	A conclusione del percorso di studio del liceo sportivo, ai sensi del DPR n. 52/2013 - Allegato A - gli studenti dovranno tra l'altro :	essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta dei fenomeni e soggetti sportivi della propria realtà territoriale	essere in grado di orientarsi nell'ambito sportivo del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti sportivi della propria realtà territoriale con contesti internazionali	essere in grado di orientarsi nell'ambito socioeconomico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali	essere in grado di ricercare strategie atte a favorire la scoperta dei fenomeni e soggetti sportivi in contesti internazionali
3.307	La figura del "coordinatore dei consigli di classe " :	deve essere deliberata dagli Organi collegiali nell'ambito dell'autonomia scolastica e prevista nel Piano dell'offerta formativa	è una figura istituzionalmente prevista dall' art. 4 del DPR n. 275/99	deve essere prevista direttamente dal dirigente scolastico che ne decide, con atto gestionale, il suo inserimento nell'organigramma	è una figura istituzionalmente prevista dall' art. 5 c. 5 del D .Lgs . n. 297/1994
3.308	Nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo 2012, per l'apprendimento delle lingue è individuata la necessità di assicurare anche la trasversalità in "orizzontale". Quale significato assume, in tale contesto, la trasversalità in orizzontale?	Il significato di una progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano e di storia per il recupero del dialetto	Il significato di una progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline per lo sviluppo linguistico-cognitivo	Il significato di una progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano e d'inglese per lo sviluppo linguistico-cognitivo	Il significato di una progettazione concordata degli insegnamenti d'inglese e di informatica per lo sviluppo delle competenze digitali

N.	Domanda	A	B	C	D
3.309	Le attività di Alternanza scuola-lavoro possono essere svolte anche con enti di promozione sportiva riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). In quale norma è prevista tale possibilità?	D.Lgs n. 77/2005 art.1 c.2	DPR n. 87/2010 art.3 c.2	D. lgs n. 297/1994 art. 7 c.2	L. n. 107/2015 art.1 c.34
3.310	" Dal primo anno del secondo biennio e' impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica ". Per quale percorso di studi, ai sensi del DPR n. 89/2010 art. 6, è prevista tale misura?	Istituti tecnici ad indirizzo meccanico	Liceo Linguistico	Liceo delle Scienze umane	Istituti professionali
3.311	Ai sensi dell'art. 29, c.3 del D.Lgs. n. 81/2008, in occasione di modifiche, del processo produttivo o della organizzazione del lavoro, significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, il Documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato	nel termine di quindici giorni dalle rispettive causali	nel termine di novanta giorni dalle rispettive causali	nel termine di sessanta giorni dalle rispettive causali	nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali
3.312	Secondo il D.Lgs. n. 81/2008, art. 26 c.3-bis, in caso di attività lavorative effettuate da soggetti terzi all'interno della scuola in orario scolastico, quale delle seguenti situazioni impone la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali?	le forniture di attrezzature	i servizi di natura intellettuale	le forniture di materiali	i lavori di durata superiore a cinque uomini-giorno
3.313	Con Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 914/2015, la giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole è stata fissata al	22 novembre di ogni anno	22 dicembre di ogni anno	22 settembre di ogni anno	22 ottobre di ogni anno
3.314	La L. n. 183/2010 all'art. 21 ha istituito l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di costituire al proprio interno	il Comitato paritetico sulle pari opportunità e sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro	il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni	il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing e dei rischi psicosociali	il Comitato Unico di Garanzia sul rischio da stress lavoro-correlato
3.315	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.1, i Dirigenti scolastici sono inquadrati in ruoli	di dimensione regionale	di dimensione provinciale o di Città Metropolitana	di dimensione nazionale	di dimensione di ambito territoriale
3.316	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.2, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali della scuola:	il Consiglio d'istituto	il Dirigente scolastico	la Giunta Esecutiva	il Direttore SGA
3.317	Secondo il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 c.6, il Dirigente scolastico deve presentare periodicamente una motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa	al Collegio dei docenti	all'Ufficio Scolastico Regionale	ai revisori dei conti	al Consiglio d'istituto
3.318	Secondo l'art. 21 c.1 del D.Lgs. n. 165/2001, la responsabilità dirigenziale nella pubblica amministrazione si sostanzia	nel non fornire collaborazione ai soggetti istituzionali, culturali, professionali, sociali ed economici del territorio	nel mancato raggiungimento degli obiettivi, ovvero nell'inosservanza delle direttive, imputabili al dirigente	nel mancato coordinamento e valorizzazione delle risorse umane	nella violazione da parte del dirigente delle norme che governano la pubblica amministrazione
3.319	La responsabilità dirigenziale, disciplinata dall'art. 21 del D.Lgs. n. 165 del 2001, viene accertata secondo le procedure definite	nell'ambito del codice civile, nel rispetto della normativa vigente	nell'ambito del sistema disciplinare, nel rispetto della normativa vigente	nell'ambito del sistema di valutazione, nel rispetto della normativa vigente	nell'ambito dei controlli di regolarità amministrativa, nel rispetto della normativa vigente
3.320	Tra le finalità delle disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009 elencate nell'art. 37, vi è quella di	rafforzare il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa e controllo spettanti alla dirigenza	rafforzare il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di gestione amministrativa spettanti alla dirigenza	rafforzare il principio di distinzione tra le funzioni di controllo spettanti agli organi di governo e le funzioni di indirizzo e gestione amministrativa spettanti alla dirigenza	rafforzare il principio di distinzione tra le funzioni di gestione amministrativa spettanti agli organi di governo e le funzioni di indirizzo e controllo spettanti alla dirigenza

N.	Domanda	A	B	C	D
3.321	Gli obblighi di diligenza e fedeltà del Dirigente scolastico, previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, art. 14, derivano	dal Codice civile	dagli ordinamenti scolastici	dai Contratti quadro	dal Codice penale
3.322	Tra le sanzioni disciplinari previste per i Dirigenti scolastici dall'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, vi è quella pecuniaria per i seguenti importi:	da un minimo di € 450,00 ad un massimo di € 650,00	da un minimo di € 350,00 ad un massimo di € 550,00	da un minimo di € 250,00 ad un massimo di € 450,00	da un minimo di € 150,00 ad un massimo di € 350,00
3.323	Secondo l'art. 16 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza, sottoscritto il 15 luglio 2010, la tolleranza da parte del Dirigente scolastico di irregolarità in servizio, di atti di indisciplina, di contegno scorretto o di abusi di particolare gravità da parte del personale dipendente è sanzionata con	la sanzione pecuniaria	il licenziamento senza preavviso	il licenziamento con preavviso	la sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di tre giorni fino ad un massimo di sei mesi
3.324	L'autonomia delle scuole ha assunto rilevanza costituzionale con la modifica del	Titolo II della parte seconda della Costituzione	Titolo III della parte seconda della Costituzione	Titolo V della parte seconda della Costituzione	Titolo IV della parte seconda della Costituzione
3.325	L'incarico conferito ai Dirigenti scolastici, ai sensi del vigente art. 11 c. 4 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza scolastica, sottoscritto in data 11/4/2006	ha la durata minima di due anni e massima di cinque	ha la durata minima di tre anni e massima di cinque	ha la durata minima di due anni e massima di quattro	ha la durata minima di tre anni e massima di sei
3.326	L'impegno temporale di lavoro del Dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 15 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale dell'Area V della Dirigenza scolastica, sottoscritto in data 11/4/2006	è fissato individualmente dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale	è stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in 36 ore settimanali	è organizzato in modo autonomo dallo stesso dirigente	è stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in 40 ore settimanali
3.327	Quale norma ha per oggetto il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"?	Il D.P.R. n. 233/98	Il D.Lgs. n. 286/98	Il D.Lgs. n. 112/98	Il D.P.R. n. 157/98
3.328	I compiti e le funzioni concernenti il piano di utilizzazione degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature sono attribuiti, ai sensi dell'art. 139, c.1 del D.Lgs. n. 112/1998,	alle regioni, d'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali	al MIUR, previo parere della Conferenza Stato-Regioni	alle singole istituzioni scolastiche, d'intesa con gli Enti locali	alle province ed ai comuni, in base all'ordine di scuola, d'intesa con le istituzioni scolastiche
3.329	Il processo di elaborazione e adozione del piano dell'attività del personale ATA, previsto dal vigente art. 53 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto scuola 2006-2009, prevede i seguenti passaggi:	il Dirigente scolastico, espletate le relazioni sindacali prescritte, formula una proposta di piano dell'attività; il Collegio dei docenti ne verifica la congruenza con il Piano dell'offerta formativa (ora Piano triennale dell'offerta formativa); il Direttore SGA lo adotta	il Dirigente scolastico formula una proposta di piano dell'attività, sentito il personale ATA; il Direttore SGA, verificata la congruenza con il Piano dell'offerta formativa (ora Piano triennale dell'offerta formativa), ed espletate le relazioni sindacali prescritte, lo adotta	il Direttore SGA formula una proposta di piano dell'attività, sentito il personale ATA; il Dirigente scolastico, verificata la congruenza con il Piano dell'offerta formativa (ora Piano triennale dell'offerta formativa), ed espletate le relazioni sindacali prescritte, lo adotta	l'Assemblea del personale ATA formula una proposta di piano dell'attività, sentito il Direttore SGA; il Dirigente scolastico, verificata la congruenza con il Piano dell'offerta formativa (ora Piano triennale dell'offerta formativa), ed espletate le relazioni sindacali prescritte, lo adotta
3.330	Quale tra le seguenti costituisce una delle priorità strategiche del Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A, punto 4?	inserire nei curricoli d'istituto dei Licei artistici obiettivi specifici di apprendimento concernenti le arti figurative	promuovere percorsi d'innovazione delle scuole ad indirizzo musicale anche finalizzati a modifiche nei relativi ordinamenti scolastici	sostenere l'orientamento in entrata e in uscita degli studenti e l'alternanza scuola lavoro in collegamento con istituti, luoghi e siti della memoria e della cultura	realizzare sperimentazioni finalizzate a potenziare le quote orarie delle discipline artistiche e musicali nei curricoli delle scuole di ogni ordine e grado

N.	Domanda	A	B	C	D
3.331	Nel Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 5, l'attuazione dell'azione: "Ricerca, studio e valorizzazione, anche in chiave multimediale, delle arti e delle tradizioni popolari" è rimessa	alle istituzioni scolastiche	al MIUR	all' INDIRE	al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
3.332	Il Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 7, assegna la conduzione dell'azione longitudinale di monitoraggio delle relative attività e dei principali risultati conseguiti	al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	al MIUR	all' INDIRE	a uno dei poli a orientamento artistico e performativo costituiti ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 60/2017
3.333	Nel Piano triennale delle arti, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/12/2017, Allegato A punto 8, il compito d'individuare i criteri di selezione e valutazione per la scelta delle buone pratiche è assegnato	al Gruppo Nazionale per l'attuazione del Piano delle arti	al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	al MIUR	all' INDIRE
3.334	L'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in L. n. 135/2012 ha chiarito che la delega ai docenti di compiti da parte del dirigente scolastico	costituisce affidamento di mansioni superiori o di funzioni vicarie, nel caso in cui i docenti godano dell'esonero o del semiesonero	costituisce affidamento di mansioni superiori o di funzioni vicarie, nel caso in cui i docenti godano dell'esonero	non costituisce affidamento ai docenti di mansioni superiori o di funzioni vicarie	costituisce affidamento ai docenti di mansioni superiori o di funzioni vicarie
3.335	Le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, inizialmente chiamate funzioni obiettivo, sono state introdotte	dalla L. n. 59/1997	dal D.Lgs. n. 297/94	dal D.P.R. n. 275/1999	dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 1998-2001
3.336	Le funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa, ai sensi del vigente art. 33 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto Scuola 2006-2009 sono identificate	con delibera del Consiglio d'istituto	con delibera dei Dipartimenti a cui si riferiscono	con atto d'indirizzo del Dirigente scolastico	con delibera del Collegio dei docenti
3.337	Secondo l'art. 28 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018, le attività dei docenti relative all' orientamento sono comprese	nei compiti dello staff del dirigente scolastico	negli adempimenti individuali dovuti	nel potenziamento dell'offerta formativa	negli adempimenti a carattere volontario
3.338	Secondo i Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87,88,89 i "dipartimenti" sono	suddivisioni territoriali ai fini della costituzione degli ambiti	nuclei fondanti delle discipline del curriculum	commissioni miste formate da docenti e genitori	articolazioni funzionali del Collegio dei docenti
3.339	Secondo il D.P.R. n. 249/1998, art. 5 bis c. 2, le procedure di sottoscrizione, nonché di elaborazione e revisione condivisa del Patto educativo di corresponsabilità sono disciplinate	dagli atti di indirizzo triennali del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca	dai singoli regolamenti di istituto	dai Consigli d'interclasse di ogni istituto scolastico	da appositi regolamenti emanati dal MIUR
3.340	Quale tra i seguenti è un compito del Consiglio di circolo o d'istituto a norma dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs n. 297/1994 ?	La partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo	La deliberazione riguardo alla suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi	La formulazione di proposte al Dirigente scolastico per lo svolgimento delle attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Collegio dei docenti	La valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica del circolo o istituto
3.341	Secondo i DPR n.87 e n.88/2010, in quali casi gli istituti tecnici e gli istituti professionali possono stipulare contratti d'opera con esperti del mondo del lavoro e delle professioni?	Possono essere stipulati contratti d'opera con esperti dotati di una specifica e documentata esperienza professionale per espletare le attività di monitoraggio e di valutazione di sistema, ai fini dell'aggiornamento periodico dei percorsi formativi	Possono essere stipulati contratti d'opera con esperti dotati di una specifica e documentata esperienza professionale maturata nel settore di riferimento, ai fini dell'arricchimento dell'offerta formativa e per competenze specialistiche non presenti nell'istituto	Possono essere stipulati contratti d'opera con esperti del settore di riferimento, al fine di sostenere e coadiuvare il Collegio docenti nelle attività di progettazione formativa	Possono essere stipulati contratti d'opera con esperti del settore di riferimento, al fine di raccogliere proposte ed indicazioni per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

N.	Domanda	A	B	C	D
3.342	Il MIUR ha fornito orientamenti alle scuole circa la predisposizione dei Piani di Miglioramento (PdM) con la nota 7904 del 01-09-2015, a ulteriore chiarimento di quanto indicato dal DM n. 11 del 2014. Secondo tali orientamenti il PdM:	Si predispone partendo dai dati di contesto presenti nel Rapporto di autovalutazione (RAV), utilizzando il modello definito da INDIRE, il quale rappresenta l'unico formato riconosciuto dal MIUR.	Si predispone partendo dalle priorità e dai traguardi espressi dalla scuola nel Rapporto di autovalutazione (RAV), scegliendo liberamente se avvalersi degli strumenti di supporto messi a disposizione da INDIRE	Deve essere compilato esclusivamente online, adottando il modello elaborato da INDIRE, il cui utilizzo è prescrittivo per rispondere ai criteri di omogeneizzazione nazionale stabiliti a livello ministeriale	Si predispone partendo dagli obiettivi di processo presenti nel piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) della scuola scegliendo liberamente se avvalersi degli strumenti di supporto messi a disposizione da INVALSI
3.343	Nelle scuole è prevista la possibilità di organizzare assemblee dei genitori?	Sì, si tratta di un'innovazione degli organi collegiali introdotta dalla L. 107/2015 all'art. 1 comma 29	Sì, all'art. 5 del DPR 416/74 (decreti delegati) è prevista per i genitori la possibilità di organizzare assemblee di classe, di interclasse, di sezione	Sì, l'art. 3 del DPR 275/99, il cosiddetto regolamento dell'autonomia, prevede questa possibilità, per tutti gli ordini di scuola	Sì, l'art. 15 del D. lgs 297/94 prevede espressamente per i genitori la possibilità di svolgere assemblee di sezione, di classe e di istituto
3.344	La funzione di segretario del consiglio di classe, secondo il D.Lgs 297/1994:	E' attribuita dal dirigente scolastico in base a quanto stabilito dalla contrattazione di istituto, può anche essere rifiutata dal docente incaricato	Può essere svolta da un qualsiasi componente del consiglio di classe, docente, rappresentante dei genitori e, se presente, degli studenti, come specificato all'art. 5 del D. Lgs citato	Può essere attribuita dal dirigente scolastico ad un docente del consiglio di classe ma la nomina deve essere ratificata dal consiglio d'istituto e accettata dall'interessato	E' attribuita dal dirigente scolastico a un docente del consiglio di classe e non può essere rifiutata
3.345	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 4 del D.P.R. n. 567/1996 e successive integrazioni il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti si dota:	di un regolamento interno che ne fissa le modalità organizzativo-gestionali, nonché la pianificazione delle adunanze	di una sede di rappresentanza a livello nazionale	di uno statuto per il funzionamento	di un coordinamento regionale rappresentativo
3.346	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 5 del D.P.R. n. 567/1996 e successive modifiche ed integrazioni, i componenti del Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti rimangono in carica:	per due anni	per tre anni	fino al subentro dei rispettivi successori	per un anno
3.347	Ai sensi dell'art. 6 bis comma 7 del D.P.R. n. 567/1996 e successive modifiche e integrazioni, il MIUR assicura il supporto organizzativo e la consulenza tecnico-scientifica riguardo al funzionamento di:	Forum nazionale delle associazioni studentesche	Consulte provinciali degli studenti, dei coordinamenti regionali rappresentativi e del Consiglio nazionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli studenti	del Consiglio nazionale dei presidenti delle Consulte provinciali degli studenti	Forum regionali dei genitori
3.348	Nell'art.1 comma 10 della L. n. 107/2015, vengono incoraggiate, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, iniziative di formazione verso:	La conoscenza delle tecniche di primo soccorso	La conoscenza delle potenzialità delle nuove tecnologie nella didattica	La conoscenza di metodologie didattiche non tradizionali	La conoscenza di lingue dei principali gruppi etnici presenti in Italia
3.349	L'art. 1 comma 16 della L. n.107/2015 prevede che nel Piano triennale dell'offerta formativa sia assicurata:	La diffusione, nelle scuole di ogni ordine e grado, delle competenze digitali anche attraverso l'uso della didattica laboratoriale	L'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere	L'attuazione, nelle scuole di ogni ordine e grado, di percorsi di alfabetizzazione e conoscenza della nostra lingua per gli studenti di origine straniera che non parlino l'italiano	L'attuazione del piano nazionale per la scuola digitale e di percorsi specifici di sviluppo dell'uso di tecnologie digitali, con l'individuazione di un responsabile d'istituto nelle scuole di ogni ordine e grado

N.	Domanda	A	B	C	D
3.350	Che tipo di opportunità viene offerta alle scuole dall'art. 1 comma 22 della L. n. 107/2015 ?	La possibilità di organizzare insegnamenti e percorsi didattici opzionali, nel quadro della flessibilità e del miglioramento dell'offerta formativa	Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, possono promuovere nell'edificio scolastico attività di recupero delle carenze didattiche registrate dagli studenti	Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, possono promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici	La possibilità di organizzare, nei periodi di sospensione delle attività didattiche, stages ed esperienze formative all'estero, nel quadro delle iniziative di alternanza scuola-lavoro
3.351	L'art.1 comma 38 della L. n.107/2015 prevede che, nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro, le scuole secondarie di secondo grado:	Svolgano attività di formazione per favorire la conoscenza delle tecniche di primo soccorso	Svolgano attività di formazione in materia di diritto del lavoro e tutela sindacale dei lavoratori	Svolgano attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro	Svolgano attività di formazione in materia di formazione nelle discipline economico-aziendali
3.352	L' art.1 comma 93 della L. n. 107/2015 prevede che il Dirigente scolastico venga valutato anche per il contributo:	Al perseguimento e al conseguimento delle priorità relative agli esiti studenteschi inserite nel piano di miglioramento e nel rapporto di autovalutazione	Al miglioramento delle valutazioni assegnate nelle aree del rapporto di autovalutazione nel corso del triennio	Al perseguimento dei risultati per il miglioramento del servizio scolastico previsti dal rapporto di autovalutazione	Al miglioramento dei livelli di competenza conseguiti dagli studenti nell'arco del triennio misurati tramite le prove standardizzate nazionali
3.353	Quale disposizione normativa introduce il programma sperimentale nazionale mirato ad individuare un modello di formazione innovativo destinato alla tutela del diritto allo studio degli studenti/atleti di alto livello frequentanti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado?	Il Decreto Ministeriale n.935/2015	Il Decreto legislativo n.63/2017	La Legge n. 170/2010	Il Decreto Ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011
3.354	Tra gli obiettivi formativi prioritari delle istituzioni scolastiche autonome riportati nella Legge n.107/2015 si trovano:	La realizzazione di percorsi integrati in continuità con le università al fine di garantire elevati livelli di apprendimento lungo tutto l'arco della vita	L'individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti	La definizione di programmi coerenti con il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione nella progettazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica	La definizione di nuovi standard di apprendimento della lingua straniera secondo le griglie contenute nel Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF)
3.355	Con la Legge n.107/2015 il Ministero dell'Istruzione dell'Università e delle Ricerca ha adottato il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD). Di conseguenza le istituzioni scolastiche:	Attivano, attraverso le risorse individuate dall'art.1, comma 57 della suddetta Legge n.107/2015, appositi corsi per il conseguimento della Patente europea del computer (ECDL) riservati al personale dirigente, tecnico ed amministrativo	Sono tenute all'adozione obbligatoria del registro elettronico a partire dall'anno scolastico 2018/2019	Attivano azioni di formazione per favorire l'adozione di metodologie didattiche innovative basate sugli strumenti digitali, riservate agli insegnanti tecnico pratici degli indirizzi di studio professionale, da svolgersi durante il periodo estivo di interruzione dell'attività didattica	Sono tenute a promuovere, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il MIUR, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale
3.356	Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 262/2007 è previsto che prima dell'avvio di ogni anno scolastico, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, è definito:	il programma di adesione alle olimpiadi delle discipline a livello regionale	l'elenco delle aree disciplinari coinvolte nelle competizioni per gli studenti	il programma nazionale di promozione dell'eccellenza che fornisce alle scuole, ai docenti, agli studenti e ai loro genitori l'informazione sulle iniziative proposte	l'insieme delle competizioni per gli studenti proposte alle istituzioni scolastiche a livello provinciale
3.357	Ai sensi dell'art. 45 comma 1 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono soggetti:	alla comunicazione alle famiglie dei doveri e degli adempimenti per l'iscrizione nelle scuole italiane	all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia	all'obbligo di frequenza della scuola del primo ciclo	all'obbligo scolastico se in possesso della documentazione anagrafica

N.	Domanda	A	B	C	D
3.358	Ai sensi dell'art. 45 comma 1 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri privi di documentazione anagrafica:	sono iscritti con riserva ma non conseguono i titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado	sono iscritti solo se in possesso di documentazione regolare e completa	sono iscritti con riserva nelle scuole italiane	non sono iscritti nelle scuole italiane
3.359	Ai sensi dell'art. 45 comma 2 del D.P.R. n. 394/1999 i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti:	alla classe richiesta dai genitori o dall'affidatario	alla classe corrispondente alle conoscenze previste dall'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno	alla classe corrispondente all'età anagrafica come dedotta dalla documentazione	alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa
3.360	Ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.P.R. n. 394/1999, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il Collegio dei docenti definisce:	iniziative di educazione interculturale	iniziative di accoglienza specifiche	iniziative di accoglienza in sinergia con le rappresentanze diplomatiche dei Paesi di provenienza	il necessario adattamento dei programmi di insegnamento adottando anche interventi individualizzati o per gruppi di alunni
3.361	Ai sensi dell'art. 45 comma 4 del D.P.R. n. 394/1999 il consolidamento della conoscenza della lingua italiana da parte degli alunni stranieri può essere realizzato mediante:	l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa	la collaborazione di mediatori linguistici con l'istituzione scolastica	l'attivazione di corsi intensivi extracurricolari per gli alunni in possesso del permesso di soggiorno	la partecipazione ai corsi di lingua italiana da parte delle famiglie degli alunni stranieri
3.362	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 4 nella valorizzazione dell'eccellenza si considerano:	sia prestazioni individuali di singoli allievi, sia i risultati raggiunti da gruppi di studenti	solo prestazioni individuali di singoli allievi	sia prestazioni individuali di singoli allievi, sia i risultati raggiunti da gruppi di studenti dei licei	solo prestazioni individuali di singoli allievi nel settore tecnico e professionale
3.363	La Direttiva Ministro Pubblica Istruzione 10.04.2008, n. 37 prevede i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera e alla lettera d) riporta che è previsto:	l'accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiono i due anni di età entro il 30 aprile	l'accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre	l'accesso al servizio al compimento dei 24 mesi	l'accesso al servizio di bambini di età compresa tra i 24 e 30 mesi solo per quattro ore giornaliere
3.364	La Direttiva Ministro Pubblica Istruzione 10.04.2008, n. 37 lettera h) prevede i criteri per l'attivazione del servizio educativo delle sezioni primavera:	secondo un numero di bambini per sezione che non superi le 30 unità	secondo un numero di bambini per sezione che non superi le 20 unità	secondo un numero di bambini compreso tra 25 e 30 unità	secondo un numero di bambini rispondente agli spazi, strutture interne ed esterne dell'ambiente educativo
3.365	Il D. Lgs. n. 262/2007 art. 1 comma 4 prevede che il raggiungimento dei risultati elevati da parte degli studenti può rappresentare:	nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, un fattore di qualificazione del piano dell'offerta formativa	la valorizzazione delle competenze raggiunte dagli studenti	la prosecuzione degli studi universitari	la possibilità di proseguire il percorso di istruzione
3.366	Ai sensi del D. Lgs. n. 262/2007 art. 3 comma 1 l'individuazione delle eccellenze tra gli studenti avviene mediante:	competizioni e olimpiadi in ambito scientifico, umanistico e linguistico	campionati e gare di selezione in ambito tecnico-professionale	competizioni nazionali e internazionali, olimpiadi e certamina organizzate per successive fasi dal livello della singola istituzione a quello provinciale, regionale, fino al livello nazionale	competizioni in ambito artistico-musicale
3.367	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 3 il sistema di valorizzazione dell'eccellenza è organizzato in modo da garantire:	la partecipazione diffusa a prescindere dal tipo di scuola frequentata	la partecipazione degli studenti delle scuole secondarie di primo grado statali	la partecipazione degli alunni delle istituzioni scolastiche del primo ciclo statali e paritarie	la partecipazione degli studenti dei percorsi liceali
3.368	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 2 comma 5 nella valorizzazione dell'eccellenza può essere considerato il conseguimento di:	certificazioni di competenze ad elevato livello di standardizzazione	attestati di conoscenze elevate con benefici economici	attestati di conoscenze per il riconoscimento di crediti	attestati di competenze nel settore tecnico validi per il mondo del lavoro

N.	Domanda	A	B	C	D
3.369	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 3 comma 4 lettera a) le iniziative di individuazione delle eccellenze devono avere a riferimento:	un'autorità scientifica significativa quale università, accademia, istituti di ricerca, organizzazioni professionali	il Comitato scientifico presso l'INVALSI	il Ministro della pubblica istruzione	esperti internazionali nel settore tecnico e scientifico
3.370	Ai sensi del D.Lgs. n. 262/2007 art. 4 comma 1 la certificazione delle eccellenze per gli studenti garantisce:	l'acquisizione di credito formativo	l'ammissione ai percorsi di studio post secondaria	facilitazioni nel percorso di studio	la pubblicazione dei lavori prodotti
3.401	La L.n.128/2013 prevede percorsi di orientamento destinati a studenti iscritti :	nelle scuole secondarie di primo grado, con particolare riferimento alle scuole ad indirizzo musicale	nelle scuole di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alla scuola secondaria di primo grado	all'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado e negli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado	nelle scuole secondarie di secondo grado, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali
3.402	Ai sensi della L.n.128/2013, art.8, le istituzioni scolastiche possono realizzare i percorsi di orientamento mediante convenzioni con :	associazioni accreditate per la formazione del personale scolastico	università ed enti di ricerca riconosciuti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca	associazioni riconosciute qualificate per la formazione del personale scolastico	associazioni iscritte al Forum delle Associazioni studentesche, Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura, agenzie per il lavoro
3.403	Ai sensi della L.n.128/2013 in quale documento vanno inseriti i percorsi di orientamento:	nel piano dell'offerta formativa e sul sito delle istituzioni scolastiche	nella carta dei servizi dell'istituzione scolastica	nelle comunicazioni alle famiglie	nel regolamento di istituto
3.404	L'iscrizione dei minori stranieri è soggetta alle seguenti condizioni:	certificazione del possesso di competenze, abilità e livelli di preparazione rilasciata dal Paese di provenienza	possesso del permesso di soggiorno	possesso della documentazione anagrafica	quelle previste per i minori italiani
3.405	Ai sensi della Delibera ANAC del 13 aprile 2016 chi è il responsabile della prevenzione della corruzione ?	Il Docente più anziano	Il Dirigente scolastico	Il Direttore dell' Ufficio scolastico regionale o dove è previsto il coordinatore regionale	Il Presidente del Consiglio di istituto
3.406	Ai sensi delle Linee guida deliberate dall'ANAC il 16 aprile 2016 chi sono i referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione ?	I revisori dei conti	I dirigenti di ambito territoriale	I collaboratori del dirigente scolastico	I dirigenti scolastici delle scuole polo
3.407	Ai sensi delle Linee guida deliberate dall'ANAC il 16 aprile 2016 quali compiti sono assegnati al dirigente scolastico in relazione al Piano di prevenzione della corruzione?	dà attuazione in merito alle misure in esso individuate	lo integra, sentito l'Ufficio scolastico regionale	lo redige, collaborando con le istituzioni scolastiche del proprio ambito territoriale	lo modifica, sentiti i revisori dei conti
3.408	Chi è il Responsabile della trasparenza di ogni istituzione scolastica?	Il DSGA	Il dirigente scolastico	Il collaboratore del Dirigente scolastico	Il presidente del Consiglio di istituto
3.409	L'art. 200 del D.lgs. n. 297/1994 prevede nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria superiore i seguenti tipi di tributo:	di esame e di rilascio di diploma	di iscrizione e di esame	di iscrizione, di frequenza, di esame e di rilascio di diploma	di iscrizione e di frequenza
3.410	Quale norma prevede il regime di gratuità per i primi tre anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e dei percorsi sperimentali di istruzione e di formazione professionale?	D.P.R. n.87/2010	D.P.R. n.275/1999	D.Lgs. n.226/2005	D.P.R. n.89/2010
3.411	Ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. n. 262/2007 la valorizzazione delle eccellenze riguarda gli studenti frequentanti:	i corsi di istruzione superiore delle scuole statali e paritarie	i corsi di istruzione tecnica delle scuole statali e paritarie	i corsi liceali delle scuole statali e paritarie	i corsi di istruzione primaria delle scuole statali
3.412	Ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.lgs. n.165/2001 chi coadiuva il dirigente scolastico?	Il responsabile amministrativo	Il presidente del Consiglio di istituto	Il docente più anziano	Il responsabile tecnico
3.413	L'art. 25, comma 5 del D.lgs. n. 165/2001 definisce il numero dei collaboratori del dirigente scolastico?	Sì, massimo due	No	Sì, massimo tre	Sì, massimo cinque
3.414	Quale norma ha introdotto una prima forma di programmazione formativa e di percorsi di studio personalizzati?	L. n.53/2003	D.P.R. n.275/1999	L. n.517/1977	D.M. n.234/2000

N.	Domanda	A	B	C	D
3.415	Ai sensi del CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018 cosa sono oggetto di confronto a livello di istituzione scolastica	gli obiettivi e le finalità della formazione del personale	i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento	gli strumenti e le metodologie per la valutazione dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico	le risorse finanziarie erogate a livello di istituzione scolastica a valere sui fondi comunitari
3.416	Ai sensi del D.P.R. n. 249/1998 art. 3 comma 2 gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti:	degli ambienti scolastici il corretto mantenimento	delle strutture scolastiche la giusta attenzione per non causare danni	del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi	delle attrezzature didattiche la corretta tenuta
3.417	In base al CCNL del Comparto istruzione e ricerca 2016-2018 quando NON possono essere svolte assemblee sindacali nelle scuole?	durante lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali e durante le operazioni che ne costituiscono presupposto	nelle prime ore di lezione	nell'orario di ricevimento delle famiglie	durante le attività didattiche
3.418	Ai sensi dell'art. 1, comma 7 lettera g) della L. n. 107/2015 le istituzioni scolastiche possono attivare iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari per:	l'acquisizione di competenze espressive e musicali	lo sviluppo delle competenze artistiche e delle tecniche di produzione grafica	l'acquisizione di competenze per la produzione di immagini e suoni	lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport
3.419	La L. n. 107/2015 all'art. 1 comma 20 prevede che l'insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria siano attuati:	con oneri finanziari specifici	con oneri aggiuntivi per la scuola	nell'ambito delle risorse di organico disponibili	con maggiori oneri per la finanza pubblica
3.420	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1 comma 29 possono essere individuati percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire la valorizzazione del merito scolastico degli studenti da parte:	del Dirigente scolastico di concerto con gli Organi collegiali	del Collegio dei docenti con il supporto di università, centri di ricerca	dei Dipartimenti disciplinari	del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto
3.421	Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 275/1999, l'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati:	allo sviluppo della persona umana, alla costituzione di reti di scuole e di partenariati con enti e istituzioni del territorio	allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti	allo sviluppo della persona umana e a promuovere il raccordo e la sintesi tra le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione	allo sviluppo della persona umana e alla realizzazione dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo
3.422	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 1, del D.P.R. n. 249/1998, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di:	un Patto educativo di corresponsabilità	un Patto formativo individuale	un Piano didattico personalizzato	un Piano educativo individualizzato
3.423	Il D.P.R. n. 249/1998 ha per oggetto:	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche	Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici	Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei	Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
3.424	Il D.P.R. n. 235/2007 ha per oggetto:	Regolamento recante modifiche ed integrazioni alle istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche	Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59	Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria	Regolamento recante modifiche ed integrazioni all'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione
3.425	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 1, del D.P.R. n. 249/1998, il Patto educativo di corresponsabilità è finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa:	rapporti tra istituzioni scolastiche autonome, enti, istituzioni e agenzie del territorio	rapporti tra consigli di classe, collegio dei docenti, giunta esecutiva e consiglio d'istituto	attuazione dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo	diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

N.	Domanda	A	B	C	D
3.426	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione del Patto educativo di corresponsabilità nell'ambito delle:	prime due settimane di inizio delle attività didattiche	prime tre settimane di inizio dell'anno scolastico	prime tre settimane di inizio delle attività didattiche	prime due settimane di inizio dell'anno scolastico
3.427	Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del D.P.R. n. 249/1998, nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per la presentazione e la condivisione:	dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità	delle iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica	delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti in modo da non arrecare danni al patrimonio e al personale della scuola	delle iniziative per rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola
3.428	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 107/2015, l'interazione con le famiglie e il territorio sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al:	D.P.R. n. 275/1999	D.P.R. n. 81/2009	D.P.R. n. 249/1998	D.P.R. n. 235/2007
3.429	Ai sensi dell'art. 1, comma 3, lettera b), della L. n. 107/2015, il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tiene conto:	delle problematiche proprie degli studenti di origine straniera	delle scelte degli studenti e delle famiglie	delle iniziative di alternanza scuola-lavoro	del fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali
3.430	Ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera m), della L. n. 107/2015, tra gli obiettivi formativi individuati come prioritari è prevista anche la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di:	promuovere la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni	sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale	promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive	assicurare la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa
3.431	Ai sensi dell'art. 1, comma 7, lettera r), della L. n. 107/2015, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana sono organizzati anche:	con l'apporto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo	con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	con la collaborazione dei centri di istruzione per gli adulti	con la collaborazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
3.432	Ai sensi dell'art. 1, comma 17, della L. n. 107/2015, le istituzioni scolastiche assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa:	allo scopo di favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente	al fine di permettere allo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia dei percorsi di studio	anche al fine di assicurare la possibilità di utilizzo degli spazi al di fuori dell'orario scolastico	anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie
3.433	Ai sensi dell'art. 1, comma 22, della L. n. 107/2015, nei periodi di sospensione dell'attività didattica le istituzioni scolastiche e gli enti locali possono promuovere anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore:	attività di alternanza scuola-lavoro e di orientamento scolastico ed universitario	percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti	iniziative di formazione per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso	attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici
3.434	Ai sensi dell'art. 1, comma 181, lettera e), della L. n. 107/2015, anche ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie:	è promossa l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità	è assicurato il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	è istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni	è assicurata l'apertura pomeridiana delle scuole per la diffusione della pratica musicale
3.435	Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del D.lgs. n. 297/1994, il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni è affidato a:	collegio dei docenti e consiglio di istituto	collegio dei docenti e dirigente scolastico	consigli di intersezione, di interclasse e di classe	giunta esecutiva e consiglio di istituto
3.436	Ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, possono essere promosse specifiche iniziative di informazione e formazione destinate ai genitori degli alunni:	nell'ambito delle attività in favore degli adulti	sulla base di accordi con le Regioni e gli enti locali	nel sistema integrato di istruzione, formazione, lavoro	sulla base di convenzioni con università statali o private

N.	Domanda	A	B	C	D
3.437	Ai sensi dell'art. 16, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, il personale della scuola, i genitori e gli studenti:	adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale e culturale	partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendo le rispettive responsabilità	hanno il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione del processo di insegnamento e di apprendimento	definiscono gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
3.438	Ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, quale organismo ha il fine di valorizzare la partecipazione e l'attività associativa dei genitori nella scuola come forma di espressione e di rappresentanza autonoma e complementare a quella istituzionale?	Il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative	Il Consiglio nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative	Il Consiglio regionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative	Il Forum regionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative
3.439	Ai sensi dell'art. 5-ter, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, quale organismo ha il fine di assicurare una sede stabile di consultazione delle famiglie sulle problematiche studentesche e scolastiche?	Il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti	Il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative	La Consulta provinciale degli studenti	Il Forum nazionale delle associazioni studentesche
3.440	Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. n. 567/1996, in occasione di quale evento le istituzioni scolastiche sono aperte al pubblico e svolgono manifestazioni e iniziative atte a sottolineare il valore dell'attività educativa e formativa?	La Giornata nazionale dell'arte	La Giornata nazionale della scuola	La Giornata nazionale della cultura	La Giornata nazionale dello sport
3.441	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, finanziato dai Fondi Strutturali Europei, è rivolto:	alle istituzioni scolastiche del I ciclo delle regioni meno sviluppate e delle regioni in transizione	alle istituzioni scolastiche del I e II ciclo delle sole regioni meno sviluppate	agli istituti scolastici solo delle regioni meno sviluppate	alle scuole dell'infanzia, alle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione statali di tutto il territorio nazionale
3.442	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede come diretti destinatari:	studenti ed adulti	docenti e personale della scuola	studenti, docenti, personale della scuola, adulti, funzionari e dirigenti	studenti e docenti
3.443	Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale plurifondo (FSE e FESR) "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale, sono state individuate:	Autorità di Gestione, Autorità di Valutazione, Autorità di Controllo	Autorità di Gestione, Autorità di Valutazione	Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit	Autorità di Azione, Autorità di Organizzazione, Autorità di Controllo
3.444	Le istituzioni scolastiche partecipano al Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 mediante:	presentazione di proposte progettuali per i singoli avvisi pubblici emanati nell'ambito dell'Asse di riferimento	trasmissione di progetti secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Valutazione	presentazione di candidature attraverso gli Uffici Scolastici Regionali	trasmissione di candidature all'Autorità di Controllo
3.445	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 prevede per i beneficiari degli avvisi il vincolo delle seguenti attività previste dalla normativa comunitaria e nazionale:	informazione, monitoraggio, valutazione	monitoraggio, valutazione, controlli, archiviazione, informazione e pubblicità	archiviazione, controlli e monitoraggio	monitoraggio, valutazione, informazione
3.446	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" è rappresentato dal seguente quadro logico:	Priorità di investimento - Obiettivi - Risultati	Assi - Azioni - Risultati	Assi - Priorità di investimento - Obiettivi Specifici - Azioni - Sotto-azioni	Assi - Obiettivi - Azioni specifiche - Risultati Attesi
3.447	Le istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti del Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 sono tenute a:	rispetto dei principi verticali - controlli - monitoraggio e valutazione dei risultati	rispetto dei principi orizzontali - contabilità separata dei progetti finanziati - monitoraggio - controlli e archiviazione dati - valutazione dei risultati - informazione e pubblicità	contabilità dei progetti finanziati - controlli e archiviazione dati - valutazione dei risultati	monitoraggio - controlli e archiviazione dati - valutazione dei risultati

N.	Domanda	A	B	C	D
3.448	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con gli investimenti finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale prevede di:	sostenere l'occupazione nel mondo del lavoro	investire nel campo dell'apprendimento permanente	rafforzare le capacità istituzionali a sostegno e tutela dell'ambiente	potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche per laboratori, attrezzature digitali, la connettività
3.449	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha previsto Avvisi pubblici alle scuole per:	riqualificazione di ambienti digitali e laboratori innovativi per la didattica	ampliamento delle infrastrutture di rete e degli ambienti digitali	realizzazione di laboratori professionalizzanti per la scuola nelle sedi carcerarie	realizzazione e ampliamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN, di ambienti digitali, di laboratori didattici innovativi e professionalizzanti e di attrezzature tecnologiche per le scuole polo in ospedale
3.450	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è:	un insieme di investimenti finanziati dalla Commissione Europea per la riduzione della dispersione scolastica	un Programma con investimenti finanziati dalla regioni più sviluppate per favorire il riequilibrio territoriale	un Programma Operativo Nazionale plurifondo finanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) finalizzato al miglioramento del sistema di Istruzione	un Programma finanziato dal Fondo per lo Sviluppo Sociale per la riduzione dei divari tra territori
3.451	Ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.lgs. n. 297/1994, al fine di realizzare la partecipazione alla gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, sono istituiti:	i centri di istruzione per gli adulti	gli istituti comprensivi	gli organi collegiali	gli istituti omnicomprensivi
3.452	Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. n. 275/1999, il dirigente scolastico tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori ai fini:	della stipula di convenzioni per favorire l'orientamento scolastico	della predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa	della dotazione di laboratori territoriali per l'occupabilità	del potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali
3.453	Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.P.R. n. 567/1996, il Ministro della pubblica istruzione individua annualmente la data della Giornata nazionale della scuola d'intesa con:	la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome	il Consiglio nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti	il Forum nazionale delle associazioni dei genitori maggiormente rappresentative	il Forum nazionale delle associazioni studentesche
3.454	A quali due norme fanno esplicito riferimento, in modo particolare, le Linee di indirizzo "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa", emanate dal M.I.U.R. nel 2012 ?	D.P.R. n. 416/1974 e D.P.R. n. 249/1998	D.lgs. n. 297/1994 e D.P.R. n. 275/1999	D.P.R. n. 249/1998 e D.P.R. n. 235/2007	D.lgs. n. 297/1994 e D.P.R. n. 235/2007
3.455	Ai sensi dell'art. 1, comma 124 della L. n. 107/2015, le attività di formazione in servizio dei docenti sono definite, in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa:	dalle singole istituzioni scolastiche, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale	dalle singole istituzioni scolastiche, di concerto con l'Ambito Territoriale di riferimento	dalle singole istituzioni scolastiche	dal Consiglio di istituto delle singole istituzioni scolastiche
3.456	Ai sensi dell'art. 1, comma 16 della L. n. 107/2015, l'attuazione dei principi di pari opportunità e di prevenzione delle discriminazioni nelle scuole di ogni ordine e grado è assicurata:	dal Regolamento di istituto	dal Consiglio di istituto	dalla programmazione dei Dipartimenti disciplinari	dal Piano triennale dell'offerta formativa
3.457	Ai sensi dell'art.1, comma 17 della L. n. 107/2015, i Piani triennali dell'offerta formativa sono pubblicati:	sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale	all'Albo della scuola e sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale	nel Portale unico dei dati della scuola	all'Albo della scuola
3.458	Ai sensi dell'art. 8, comma 5 del D.Lgs. n. 297/1994, i Consigli di classe sono presieduti dal Dirigente scolastico oppure:	da uno qualsiasi dei suoi collaboratori, in caso di sua assenza o impedimento	dal primo collaboratore del Dirigente scolastico	da un docente, membro del Consiglio, suo delegato	dal docente più anziano del Consiglio

N.	Domanda	A	B	C	D
3.459	Ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 262/2007 possono concorrere alla individuazione delle eccellenze:	gli Uffici Scolastici a livello provinciale	i responsabili dei diversi livelli del sistema di istruzione e altri soggetti pubblici e privati, compresi regioni ed enti locali, nazionali e comunitari	il Consiglio di classe	il Collegio dei docenti
3.460	Ai sensi della L. n. 107/2015, art. 1, comma 14, il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei docenti:	sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di istituto e dalla Giunta Esecutiva	sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di istituto e dai Consigli di classe	sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico in accordo con il Consiglio di istituto e la RSU	sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente scolastico
3.461	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 33 i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono attuati, per una durata complessiva nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi di almeno 400 ore:	negli istituti tecnici e professionali	negli istituti tecnici superiori	nell'istruzione e formazione professionale	nei licei
3.462	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 40, al termine di ogni anno scolastico, il dirigente scolastico redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando:	elementi non previsti nei protocolli di intesa	le criticità emerse nell'attuazione dei percorsi di orientamento al lavoro	gli esiti dell'apprendimento degli studenti nelle attività di potenziamento delle competenze professionali	la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione
3.463	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 68 a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 l'organico dell'autonomia è ripartito:	a livello distrettuale	tra gli istituti scolastici a livello provinciale con attenzione alle esigenze dell'utenza	tra gli ambiti territoriali	tra gli istituti scolastici a livello provinciale
3.464	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 79 il Dirigente scolastico può utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati:	purché posseggano titoli di studio pertinenti per la disciplina e non siano presenti docenti abilitati in quelle classi di concorso a livello provinciale	purché posseggano titoli di studio pertinenti per l'insegnamento della disciplina	purché non siano disponibili docenti abilitati in quelle classi di concorso a livello provinciale	purché posseggano titoli di studio validi per l'insegnamento della disciplina e purché non siano disponibili docenti abilitati in quelle classi di concorso nell'ambito territoriale
3.465	Il D. Lgs. n. 297/1994 art. 192 comma 3 prevede:	lo scambio di alunni tra le istituzioni scolastiche italiane e di altri Paesi	il Consiglio di classe effettua la valutazione, periodica e annuale degli apprendimenti in relazione agli insegnamenti previsti	le esperienze di studio compiute all'estero dagli alunni devono avere durata breve	Il Consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto
3.466	Il D.Lgs. n. 297/1994 all'art. 394 comma 1 prevede:	il Consiglio di classe può deliberare gli scambi di studenti italiani con studenti provenienti dall'estero	scambi di alunni tra istituzioni scolastiche italiane e del Paese interessato	il Collegio dei docenti approva gli scambi culturali con i Paesi interessati	scambi di classi, scambi di alunni e scambi di docenti e altre iniziative dirette a costituire rapporti in collaborazione tra le istituzioni scolastiche italiane e di altri Paesi
3.467	Ai sensi dell'art. 394 comma 1 del D.Lgs. n. 297/1994 gli scambi di classi, alunni e docenti sono disposti sulla base di:	programmi internazionali previsti per consentire lo studio di studenti stranieri nelle scuole italiane	accordi culturali con altri Paesi	programmi predisposti dalle istituzioni scolastiche per i propri alunni	programmi predisposti dai competenti organi della Comunità Europea o delle altre organizzazioni internazionali a cui l'Italia partecipa
3.468	Ai sensi della L. n. 107/2015 art. 1 comma 66, a decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, i ruoli del personale docente sono:	regionali, articolati in ambiti territoriali	nazionali, articolati in ruoli regionali	regionali, articolati in ambiti provinciali	provinciali, articolati in ambiti territoriali

N.	Domanda	A	B	C	D
3.469	Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.P.R. n. 567/1996, i rappresentanti degli studenti nella Consulta Provinciale:	sono nominati dal Dirigente scolastico	sono i rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto	sono eletti con le stesse modalità della elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio di istituto	sono designati dal Consiglio di istituto
3.470	Ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.P.R. n. 75/2007, la Conferenza Nazionale dei presidenti delle Consulte Provinciali dura in carica:	un anno	tre anni	due anni	quattro anni
3.471	Ai sensi dell'art. 1, comma 6 del D.P.R. n. 235/2007, le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a quindici giorni sono adottate:	dal Consiglio di istituto	dal Consiglio di classe	dalla Giunta Esecutiva	dal Dirigente scolastico
3.472	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Di tale organo, di norma, fa parte anche un docente designato:	dal dipartimento disciplinare di appartenenza	dal Collegio dei docenti	dal Consiglio di istituto	dal Dirigente scolastico
3.473	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo, di norma, nella scuola secondaria superiore è composto:	da due docenti designati dal Consiglio di istituto, da due rappresentanti eletti dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori	da un docente designato dal Consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori	da due docenti designati dal Consiglio di istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori	da un docente designato dal Dirigente scolastico, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori
3.474	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo, di norma, nella scuola secondaria di primo grado è composto:	da due docenti designati dal Consiglio di istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori	da un docente designato dal Consiglio di istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori	da un docente designato dal Dirigente scolastico e da due rappresentanti eletti dai genitori	da un docente designato dal Collegio dei docenti e da due rappresentanti eletti dai genitori
3.475	Ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. n. 235/2007, è previsto in ogni istituzione "apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Tale organo è presieduto:	dal docente designato dal Consiglio di istituto	dal Presidente del Consiglio di istituto	dal rappresentante eletto dai genitori	dal Dirigente scolastico
3.476	Ai sensi dell'art. 2 comma 1 del D.P.R. n. 235/2007 è previsto in ogni istituzione "un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche". Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse:	entro dieci giorni dalla comunicazione della loro irrogazione	entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione	entro venti giorni dalla comunicazione della loro irrogazione	entro trenta giorni dalla comunicazione della loro irrogazione
3.477	Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. n. 235/2007, in ogni Ufficio Scolastico Regionale è previsto "un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore":	da tre studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da tre genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale	da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da due genitori designati nell'ambito della comunità scolastica regionale	da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale	da tre studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale
3.478	Ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.P.R. n. 235/2007, in ogni Ufficio Scolastico Regionale è previsto un organo di garanzia regionale, chiamato a "verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti" in caso di "eventuali reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque ne abbia interesse". Tale organo è presieduto:	dal Dirigente dell'ufficio legale dell'Ufficio Scolastico Regionale	dal Direttore dell'amministrazione provinciale della provincia di riferimento	dal Presidente del Consiglio scolastico provinciale	dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato

N.	Domanda	A	B	C	D
3.479	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 prevede che l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici, durante le ore di lezione, rappresenta:	un elemento di distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una grave mancanza di rispetto per il docente configurando un'infrazione disciplinare sanzionabile	la responsabilità dei genitori verso la scuola in merito al comportamento dei propri figli	una responsabilità professionale dei docenti verso gli allievi	una violazione dei comportamenti previsti nell'adempimento dei doveri da parte degli studenti
3.480	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 precisa che dall'elenco dei doveri generali enunciati dall'art. 3 del D.P.R. n. 249/1998 si evince:	la sussistenza di un dovere specifico, per ciascun studente, di non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento delle attività didattiche	la responsabilità degli studenti per comportamenti scorretti	la possibilità di utilizzo del telefono cellulare secondo le regole stabilite dal Collegio dei docenti	la possibilità di utilizzo del telefono cellulare secondo le regole stabilite dall'Istituto
3.481	Ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera a) della L. n. 170/2010 agli studenti con disturbi specifici di apprendimento le istituzioni scolastiche garantiscono:	l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico	l'uso di strumenti idonei per una didattica personalizzata	un percorso di studio con metodologie specifiche per rendere efficace l'apprendimento	metodologie didattiche individualizzate
3.482	Ai sensi dell'art. 3 comma 1 della L. n. 170/2010 la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, è effettuata:	sulla base dei protocolli regionali	da specialisti su iniziativa della famiglia	da specialisti presso strutture private	nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed è comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente
3.483	Ai sensi dell'art. 1 comma 1 la L. n. 170/2010 riconosce:	i disturbi specifici del linguaggio	i disturbi nella memorizzazione dei calcoli	la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento	interventi tempestivi per la diagnosi dei disturbi specifici di apprendimento
3.484	Ai sensi dell'art. 5 comma 1 la L. n. 170/2010 prevede:	gli studenti con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione	strumenti alternativi per migliorare la comunicazione scritta e verbale degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento	tecnologie informatiche per la comunicazione scritta degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento	strumenti e mezzi di comunicazione compensativi per gli studenti con disturbi specifici di apprendimento
3.485	La Direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 prevede che il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponda ad una generale norma di correttezza che trova una sua codificazione formale:	nelle delibere del Collegio dei docenti dell'istituzione scolastica	nel regolamento di disciplina degli studenti	nel D.P.R. n. 275/1999	nei doveri indicati nello Statuto delle studentesse e degli studenti di cui al D.P.R. n. 249/1998
3.486	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR intitolato "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è finanziato da:	Fondi regionali per il miglioramento delle competenze	Fondi Strutturali Europei	Fondi Nazionali	Fondi Nazionali su base regionale
3.487	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha durata:	settennale dal 2015 al 2021	quinquennale dal 2017 al 2021	quinquennale dal 2016 al 2020	settennale dal 2014 al 2020

N.	Domanda	A	B	C	D
3.488	Il Programma Operativo Nazionale del MIUR "Per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ha emanato l'avviso pubblico per la realizzazione di ambienti digitali rivolto:	alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione delle regioni più svantaggiate	alle scuole statali del primo ciclo di istruzione	alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia e del secondo ciclo di istruzione statali	alle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione delle regioni terremotate
3.489	Il Programma Operativo Nazionale (PON) del MIUR "Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 è articolato in:	3 Assi riferiti a istruzione, infrastrutture e assistenza amministrativa	2 Assi riferiti all'istruzione e alla formazione professionale	4 Assi ciascuno con i propri obiettivi specifici	2 Assi riferiti all'istruzione e all'apprendimento permanente
3.490	I Fondi Strutturali Europei sono i principali strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea il cui scopo è:	innalzare il livello di istruzione degli allievi della scuola del primo ciclo	innalzare il livello economico e sociale delle regioni meno sviluppate	rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario tra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo	innalzare il livello di istruzione degli allievi delle regioni insulari

3.1 B	3.51 A	3.101 B	3.151 D	3.202 B	3.267 B	3.317 D	3.367 A	3.447 B
3.2 B	3.52 B	3.102 A	3.152 A	3.203 D	3.268 D	3.318 B	3.368 A	3.448 D
3.3 D	3.53 A	3.103 D	3.153 B	3.204 D	3.269 A	3.319 C	3.369 A	3.449 D
3.4 D	3.54 B	3.104 A	3.154 C	3.205 C	3.270 D	3.320 B	3.370 A	3.450 C
3.5 A	3.55 A	3.105 A	3.155 C	3.206 C	3.271 B	3.321 A	3.401 C	3.451 C
3.6 A	3.56 C	3.106 B	3.156 C	3.207 A	3.272 D	3.322 D	3.402 D	3.452 B
3.7 A	3.57 B	3.107 A	3.157 D	3.208 A	3.273 D	3.323 D	3.403 A	3.453 A
3.8 B	3.58 B	3.108 B	3.158 A	3.209 D	3.274 C	3.324 C	3.404 D	3.454 C
3.9 C	3.59 B	3.109 C	3.159 C	3.210 C	3.275 A	3.325 B	3.405 C	3.455 C
3.10 A	3.60 B	3.110 A	3.160 D	3.211 C	3.276 B	3.326 C	3.406 B	3.456 D
3.11 D	3.61 D	3.111 A	3.161 D	3.212 C	3.277 A	3.327 C	3.407 A	3.457 C
3.12 A	3.62 C	3.112 D	3.162 A	3.213 D	3.278 B	3.328 D	3.408 B	3.458 C
3.13 D	3.63 D	3.113 B	3.163 A	3.214 A	3.279 B	3.329 C	3.409 C	3.459 B
3.14 A	3.64 B	3.114 B	3.164 D	3.215 C	3.280 D	3.330 C	3.410 C	3.460 D
3.15 B	3.65 A	3.115 C	3.165 B	3.216 D	3.281 D	3.331 A	3.411 A	3.461 A
3.16 C	3.66 A	3.116 C	3.166 C	3.217 B	3.282 A	3.332 C	3.412 A	3.462 D
3.17 D	3.67 A	3.117 B	3.167 A	3.218 A	3.283 A	3.333 A	3.413 B	3.463 C
3.18 C	3.68 A	3.118 D	3.169 D	3.219 D	3.284 B	3.334 C	3.414 C	3.464 D
3.19 D	3.69 C	3.119 D	3.170 A	3.220 B	3.285 A	3.335 D	3.415 B	3.465 D
3.20 D	3.70 B	3.120 C	3.171 A	3.221 D	3.286 B	3.336 D	3.416 C	3.466 D
3.21 A	3.71 C	3.121 A	3.172 B	3.222 D	3.287 D	3.337 C	3.417 A	3.467 D
3.22 B	3.72 B	3.122 D	3.173 C	3.223 D	3.288 B	3.338 D	3.418 D	3.468 A
3.23 C	3.73 C	3.123 C	3.174 B	3.224 B	3.289 A	3.339 B	3.419 C	3.469 C
3.24 B	3.74 A	3.124 C	3.175 C	3.225 B	3.290 D	3.340 A	3.420 A	3.470 B
3.25 D	3.75 A	3.125 D	3.176 A	3.226 A	3.291 C	3.341 B	3.421 B	3.471 A
3.26 B	3.76 C	3.126 C	3.177 D	3.227 A	3.292 B	3.342 B	3.422 A	3.472 C
3.27 D	3.77 D	3.127 B	3.178 C	3.228 D	3.293 C	3.343 D	3.423 D	3.473 B
3.28 A	3.78 B	3.128 B	3.179 B	3.229 A	3.294 D	3.344 D	3.424 C	3.474 B
3.29 B	3.79 C	3.129 B	3.180 D	3.230 C	3.295 B	3.345 A	3.425 D	3.475 D
3.30 A	3.80 D	3.130 A	3.181 A	3.231 D	3.296 B	3.346 C	3.426 A	3.476 B
3.31 A	3.81 B	3.131 D	3.182 C	3.232 B	3.297 D	3.347 B	3.427 A	3.477 C
3.32 D	3.82 B	3.132 C	3.183 C	3.233 A	3.298 D	3.348 A	3.428 A	3.478 D
3.33 D	3.83 B	3.133 B	3.184 B	3.234 A	3.299 A	3.349 B	3.429 B	3.479 A
3.34 A	3.84 B	3.134 B	3.185 B	3.235 D	3.300 A	3.350 C	3.430 B	3.480 A
3.35 A	3.85 A	3.135 A	3.186 D	3.236 D	3.301 D	3.351 C	3.431 B	3.481 A
3.36 B	3.86 C	3.136 A	3.187 D	3.237 B	3.302 D	3.352 C	3.432 D	3.482 D
3.37 C	3.87 A	3.137 B	3.188 C	3.238 D	3.303 C	3.353 A	3.433 D	3.483 C
3.38 B	3.88 A	3.138 C	3.189 D	3.239 D	3.304 A	3.354 B	3.434 C	3.484 A
3.39 D	3.89 B	3.139 D	3.190 B	3.240 A	3.305 A	3.355 D	3.435 C	3.485 D
3.40 A	3.90 C	3.140 B	3.191 D	3.256 C	3.306 C	3.356 C	3.436 A	3.486 B
3.41 B	3.91 B	3.141 B	3.192 D	3.257 C	3.307 A	3.357 B	3.437 B	3.487 D
3.42 B	3.92 D	3.142 B	3.193 B	3.258 C	3.308 B	3.358 C	3.438 A	3.488 C
3.43 B	3.93 A	3.143 D	3.194 D	3.259 A	3.309 D	3.359 D	3.439 B	3.489 C
3.44 C	3.94 D	3.144 B	3.195 C	3.260 A	3.310 B	3.360 D	3.440 B	3.490 C
3.45 B	3.95 C	3.145 D	3.196 B	3.261 C	3.311 D	3.361 A	3.441 D	
3.46 D	3.96 A	3.146 A	3.197 C	3.262 D	3.312 D	3.362 A	3.442 C	
3.47 D	3.97 A	3.147 B	3.198 D	3.263 C	3.313 A	3.363 B	3.443 C	
3.48 A	3.98 B	3.148 C	3.199 C	3.264 A	3.314 B	3.364 B	3.444 A	
3.49 A	3.99 D	3.149 A	3.200 C	3.265 C	3.315 A	3.365 A	3.445 B	

3.50 D	3.100 B	3.150 A	3.201 D	3.266 D	3.316 B	3.366 C	3.446 C	
--------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	--